INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pranzare non Recare

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Europa) 32 — 20 — 10 —
Unire: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GIORDANO BRUNO

Roma, 7 giugno.

Non si esagera col dire che dopo la breccia di Porta Pia la inaugurazione del monumento al filosofo nolano sia una delle maggiori *prese di possesso* che la coscienza umana facesse a Roma.

È ingiusto il ritenere che anche in questo caso le opposizioni ostinate degli avversarii abbiano fatta un'eccessiva *reclame* all'apoteosi del martire. Anzi si deve conghietturare, che se i successori e i rappresentanti dei giudici e carnefici di una volta strillano tanto, si è perchè si sentono mordere e rimordere nel vivo. Il concetto del monumento, più che la glorificazione di un ingegno umano, è la riparazione dovuta ad una coscienza martoriata.

Nè un giornale nè l'opinione pubblica sono cattedre di storia della filosofia. Perciò non è nostro compito di intraprendere un esame nè di pronunciare un giudizio definitivo sugli scritti del Bruno. Rifuggendo dall'adulazione verso i nostri tempi ed anche verso i nostri costumi letterarii, dobbiamo confessare che forse nessun popolo è meno preparato del nostro per giudicare sulle fonti originali l'opera bruniana.

Come scriveva F. Fiorentino nell'intraprendere la ristampa delle opere latine di Giordano Bruno per impulso del ministro De Sanctis, la nazione italiana deve molta riconoscenza a quella tedesca, non solo per aver mantenuta viva con gli studi e i giudizi dei suoi filosofi la rinomanza del nostro filosofo arso, ma ancora per averne pubblicati gli scritti. Perciò si possono agevolmente condonare gli errori tipografici occorsi nell'edizione delle opere latine fatta da Augusto Federico Gfrörer e in quella delle opere italiane curata da Adolfo Wagner.

Ancora l'anno scorso si è intrapresa a Gottinga da Paolo de Lagarde la ristampa delle opere italiane del Nolano.

Nello stesso anno passato una colta signora inglese tradusse nel proprio idioma gli *Eroici furori*, il cui testo italiano è difficile rinvenire nel nostro commercio librario. Difatti oltre ai volumetti pubblicati dal Camerini nella Biblioteca Rara del Daelli erasmi dispersi pei bancherottoli, non appena alla portata del pubblico la commedia *Il Candelajo* e lo *Spaccio della Bestia Trionfante*, nelle edizioni popolari, fin troppo popolari, del Perino.

Gli è vero che gli studiosi possono rifarsi di seconda mano consultando i saggi critici di Bertrando Spaventa sulla teorica della cognizione e sull'Etica; la classica vita scritta dal Berti, di cui si pubblica in questi giorni una nuova edizione; il recentissimo confronto di Felice Tocco fra le opere latine e quelle italiane del Bruno, ecc., senza contare le conferenze scientifiche, letterarie o popolari del Morselli, del Danco, del Tanganelli, ecc., e la biografia composta spigliatamente da Giacinto Stinvelli.

Ma quand'anche il pubblico potesse più largamente accedere alle fonti genuine del bruniano, non sarebbe lecito supporre che gli scritti originali del Bruno incontrassero ora il favore popolare. Il gusto del pubblico odierno è distante dal genere letterario in cui si impasta Giordano Bruno. Ora è in voga la lustratura delle frasi, il contegno, se non l'ipocrisia della forma, la delicatezza dell'analisi, il brio dell'apparizione, la scoltezza del disegno. Più che la ripetenza, ora si ammira la sottigliezza dell'ingegno.

Francesco Domenico Guerrazzi con il suo grande carico di erudizione, di tirate, ed anche di gemme splendidissime agglomerate, oramai è a molti insopportabile. Vincenzo Gioberti, quantunque alla ampiezza aduni un impeto oratorio che trascina, è letto oramai da pochi.

Alla naturale pesantezza degli ingegni pieni e digressivi si aggiunge pel Bruno la ruggine del tempo. Al cadere di un secolo letterario, che voleva rifare in prosa il Boccaccio e ripigliare in poesia il Petrarca, egli col grassume frateseo porta l'audacia dello scopritore di nuovi mondi scientifici; egli è un cavaliere errante della sapienza e della coscienza umana; ad ogni fermata vuol dare ragione di ogni proposito; vuole illustrare tutte le vie laterali; mostra un acume che ferisce e adopera spesso un linguaggio caotico, non risparmiare la retorica scolastica e il formulario artistico, oramai divenuto degno di museo. Dovendo spirare sulla soglia del seicento egli precorse al seicentismo delle immagini con il seicentismo dei pensieri.

Perciò al facile lettore odierno ogni pagina del Bruno è una calca oscura ed una selva aspra e forte.

Quindi risparmiamo e riserviamo ogni giudizio sugli scritti del Bruno, anche per fissare ciò che importa massimamente la sua odierna apoteosi.

Non è un monumento che si innalza al merito letterario e scientifico, è l'altare che si erige ad un martire. Si deve fissare nella memoria dell'umanità che il 17 febbraio 1600, mentre fioriva il potere temporale del Papa, in tempo di Giubileo, quando i gesuiti instituivano le Quarant'Ore, in Campo di Fiori si abbruciò vivo un uomo, non per reati comuni, ma per opinioni scientifiche ed astronomiche, fra cui quella della pluralità dei mondi. I sostenitori del potere temporale non vengano a ripeterci che in alcuni componimenti del Bruno si trovano laidezze.

La *Cabandra* del cardinal Bibbiena è meno pulita del *Candelajo* di Bruno; pure la Sacra Inquisizione non pensò neppure per sogno ad arrostire l'allegro porporato. Lo sapide commediò si recitavano e si gustavano ozziando nella Corte pontificia. Il secolo che diede al frate domenicano, fra i battiti tempestosi della sua anima indomita, la nota della esattezza mordace e cogitabonda, fu pure il secolo d'oro delle cortigiane romane. Il Giornale storico della letteratura italiana nel suo ultimo fascicolo porta con la notizia della ristampa di un libro dello spagnuolo Francesco Delicado stilla *Lozana Andaluza* un nuovo contributo alla storia dei costumi di quei tempi celebri nei fasti del potere temporale.

Dal riassunto datone da Arturo Graf si apprende che nell'anno di grazia 1521 c'erano a Roma trentamila cortigiane o novemila mezzane, o le cortigiane di maggior prezzo, frequentate da prelati, fregiavansi di nomi fastosi e sonori, come la Cesarina, la Imperia, la Delfina, la Borbona, la Lutrecia. Adunque i passi scostumati nei volumi del Bruno non avevano nulla a vedere con la sua condanna al rogo. Anzi, se egli avesse pubblicato soltanto dello commedie grassocce, e lecito argomentare che egli avrebbe incontrata la probabilità di guadagnare anche lui il cardinalato.

Il fatto sta ed è che egli godette un anno di prigionia a Venezia e sette anni a Roma, venne tormentato con tutte le squisitezze del *Sacro Arsenale ovvero* Pratica del Santo Ufficio, con la pretesa che *vexatio tandem daret ille intellectum*, ed infine condannato ad essere bruciato vivo, con la lingua legata a scanso di imprecazioni poco edificanti; e tutto ciò perchè era convinto apostata e *relapso*, ossia eretico *recidivo*, e perchè in coscienza non credeva ciò che non poteva e non doveva credere per forza. Alla stessa stregua il Paleario era stato strozzato ed arso, perchè fra le altre cose disapprovava il sistema di seppellire nelle chiese.

Per cui il direttore attuale della sanità pubblica, se ritornassero quei tempi, altro che le molestie parlamentari, incapperebbe nelle micidiali sanzioni del Santo Ufficio. Ricordando quegli obbrobri storici, appare come la breccia di Porta Pia sia stata non soltanto una conquista nazionale, ma una conquista umana.

A celebrare con l'arte la conquista nazionale sorgerà sul Campidoglio il monumento di Vittorio Emanuele circondato dai suoi principali cooperatori, come già dal Monte Pincio scintilla armato contro il Vaticano temporalista il gruppo dei fratelli Cairoli caduti eroicamente a Villa Glori.

A celebrare la conquista umana sorge degnamente il monumento al frate pensatore sulla piazza dove egli fu arso.

I sostenitori dei tempi passati invece di rimpattarsi con le obliurazioni dovrebbero trarre per sè il miglior ammonimento dalla nuova statua. È certo che, anche senza l'abolizione del potere temporale, i nuovi tempi più non permetterebbero ai Sacri Inquisitori di torturare e condannare alla combustione un uomo per opinioni scientifiche od astronomiche.

Ma rifletteranno, in difetto di crudeltà materiali, essi non adoprino quelle spirituali minacciando i credenti, non di una sola e transitoria ustione, ma del fuoco eterno, ove abbruciano teorie patriottiche, civili ed umanitarie. Pensino che il miglior apostolato è quello dell'amore, — che non spontaneità la fede non è meritoria, — e che la ricerca del vero ed il miglioramento dell'umanità trovano indispensabile impulso nella carità del prossimo e nella libertà di fare tutto ciò che non lede i diritti altrui.

Cimbro.

Gli arrivi e lo strano viaggio di un fanciullo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 4,10 pom.* — Verso mezzogiorno, col treno marommano, sono qui giunti molti studenti delle Università di Genova e Pisa, i rappresentanti di varie Associazioni liberali della Liguria e della Toscana ed una trentina di garibaldini vestiti della camicia rossa. Tutti costoro recavano numerose bandiere, fra cui una recante la scritta: *Circolo Repubblicano*. Gli studenti romani accorsero a dare il benvenuto ai venienti, che percorsero in via della città preceduti da fanfare che suonavano inni patriottici. Ordine perfetto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 10,25 pom.* — Stamane, appena il treno diretto proveniente da Ancona si fermò nella stazione, il capo treno, nello scendere da sotto una vettura di prima classe un giovinetto di circa dodici anni, lacero, scalzo, stanco. Chiestogli donde venisse, confessò d'aver fatto il viaggio da Chiaravalle a Roma attaccato al serbatoio del gas, che sta sotto la vettura; soggiunse che da vario tempo udiva a parlare della festa che si preparava a Roma per Giordano Bruno; desiderava di recarsi a vederlo e, non avendo altro mezzo, ricorse a quello...

Una lettera di Aurelio Saffi pel monumento a Giordano Bruno

Ecco la lettera che Aurelio Saffi ha scritto al Comitato universitario per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno:

Bologna, 2 giugno 1889.

Egregi giovani,

Voi avete, con intelletto e costanza degni degli esempi dei padri, condotta a nobil fine un'impresa che le libere menti di tutto il mondo civile salutarono come pegnale luminoso del sorgere da Roma di una nuova età dello spirito umano.

Io, solitario e lontano per ragioni che fan guerra al mio volere, vi abbraccio in ispirito e sento, pensando a voi, ringiovanirmi nell'ardore che deolina al tramonto la speranza in un avvenire fecondo ai progressi della Scienza e della Umanità, e degno della Patria di Dante Alighieri e di Galileo Galilei.

Il monumento che, mercè vostra, sarà inaugurato il 9 giugno in Campo de' Fiori dice alla Società delle Genti: — l'opera delle torture e dei roghi, e soffocare in uomo della religione il Pensiero, è per sempre finita.

La voce di Roma annunzia ai Popoli, dal luogo del martirio, la nuova del riscatto. Essa rivendica, nel nome del Filosofo nolano, la inviolabilità del Pensiero e della Coscienza; nè offende con ciò il sentimento religioso, anzi lo purga dai pregiudizii della superstizione e del fanatismo, che fu ministro della fede il carnefice.

E Roma adempie, con tale rivendicazione, un debito che peculiarmente le spetta ed una storica necessità.

Essa fu il centro della reazione teocratica, che alla libertà e parità della ispirazione cristiana soprappose l'impero di un accordato privilegiato, e, dispensando la chiesa al potere temporale, sottomise alla doppia tirannide di esso spirito e del corpo i Popoli che la parola del Vangelo chiamava ad affratellarsi nella libertà e nell'amore. Donde la serie tutta dei mali, che infestarono per secoli la Cristianità e di cui l'Italia fu prima vittima: — incatenata all'autorità del dogma le ricerche del sapere, la religione fatta strumento di mondane ambizioni e cupidigie, santificata la usurpazione e la conquista ogni qual volta tornasse sapediente allo Stato ecclesiastico la proclamazione degli usurpatori, sostituito all'ordine naturale della vita autonoma della Nazione l'ordine violento della forza, la chiesa privata d'ogni virtù morale e posta in servitù de' potenti per puntellare colle loro armi quel principato politico che una postuma menzogna proclama cattivia necessario alla indipendenza del ministero sacerdotale.

E Roma oggi protesta contro il lungo maleficio perpetrato sotto i suoi auspicii, riprende il suo antico magistero d'istitutrice di civiltà, e dispersi le ombre che una vieta teologia, elaborata nell'infanzia de' tempi, interponeva fra l'eterno Vero e l'umano intelletto giunto all'età virile. La perenne rivelazione di Dio « attraverso le nostre facoltà e le tendenze della vita collettiva » si espanderà, libera da preconcetti dogmatici, nella mente e nella coscienza de' Popoli, interpreti e sacerdoti nati de' suoi intendimenti i migliori per genio e virtù. L'antagonismo fra religione e scienza cadrà. Le armonie della natura nella unità della vita universale, esplicate dalla seconda, riceveranno sanzione dalla prima nell'ordine morale e sociale. I presentimenti di Bruno, espressi dall'insigne artefice della sua statua nel guardo profondo che legge l'avvenire, s'adempiranno.

Roma sarà Tempio alle Genti, non più di una unità legislativa imposta dall'impero delle armi, nè di una unità morale imposta dall'impero dello spirito, ma di una spontanea associazione delle Nazioni, consacrata dal vincoli della ragion comune e vivificata dall'alito della libertà.

Questa è la significazione della Festa solenne che la Città-Madre celebrerà, mercè vostra e Giovani, domenica ventura. E a voi, primavera sacra della Patria sul cammino dell'eterno progresso, io invio, plaudente, il mio cordiale saluto.

Vostro: *Aurelio Saffi.*

Silenzio per tre giorni.

L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* — come già annunciarono i telegrammi — hanno deposte l'armi al piede e per tre giorni non faranno querimonie, non scioranno in invettive per le feste di Giordano Bruno. Perchè? È una parola d'ordine ricevuta dal Vaticano? Forse. In ogni modo non è senza interesse conoscere il testo preciso delle loro dichiarazioni. L'*Osservatore* la prende dall'alto, assume un faro di sussiego e un linguaggio fatidico; e scrive:

L'inaugurazione e noi.

Il periodo delle feste per Giordano Bruno è cominciato stamane coll'arrivo e con il ricevimento delle rappresentanze, e stamane è cominciato quindi per noi un periodo di fatto e di raccoglimento, nel quale il silenzio esprimerà il dolore meglio che non lo farebbe qualsiasi lamento. I nostri amici ed i nostri avversari non possono d'altra parte ingannarsi sul significato di questa dolorosa calma, perchè nulla vien cancellato dalle difese con cui si lottò contro un avvenimento triste, quando al suo sopraggiungere ogni attività si mutò in meditazione funebre. Per tre giorni lasciamo libero corso al deplorevole episodio.

Noi dentro l'area della sicura fede, che venne sempre spinta dall'onde avverse non nei gorghi oscuri, ma sopra le cime intatte, staremo ad aspettare. Il fatto la storia di questo diluvio subito dopo, quando, sposate le acque dal loro alveo crescere, s'abbasseranno, lasciando il ricordo della loro altezza in una riga sulla sua muri.

F. C.

La Voce è meno sussiegata, meno ampollosa, meno biblica. Dice semplicemente:

L'ultima parola su G. Bruno.

Sull'avvenimento, che si compirà qui in Roma la prossima ventura domenica, noi abbiamo ragionato a lungo. I lettori ne hanno compreso certamente tutta la gravità, sarà che noi vi spendiamo sopra altre parole.

Non si meravigliranno dunque se d'ora in poi ci asterremo dal parlarne.

Saranno osservatori, muti sì, ma attenti, di quanto sarà per succedere, giacchè i nostri lettori non possono essere defraudati, ne delle notizie cui hanno diritto, nè delle osservazioni che a fatto compiuto si potranno ulteriormente dedurre dal medesimo.

Vedi telegrammi in 2ª e 3ª pagina.

IL 1789
QUADRI E CARATTERI
DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE (*)
XXIV.

Il Terrore.

Eccoci al cospetto di quest'abisso, sull'orlo di questo vertice in cui, rintronando di grida d'entusiasmo, di urli d'imprecazione, di gemiti di moribondi, spumando di sangue, maestosa e terribile, gigante sia poi suoi delitti, sia per il bene che preparò in una nuova era per l'umanità, affascinante e mostruosa, sta per precipitare la Rivoluzione.

Quando Maria Antonietta e i Girondini salirono il patibolo, il Terrore già era stato proclamato come arte di governo, come mezzo sicuro per salvare la Francia. Fu esso veramente tale? Per lungo tempo gli storici francesi, pure commiserando le nobili vittime, non celando il desiderio di cancellare, se fosse possibile, dalla storia del loro paese l'epoca nefasta, conchiudevano che conveniva giudicarla con qualche indulgenza per l'intento nobile che la Montagna s'era proposto, e perchè senza quella ecatombe difficilmente la patria sarebbe stata salva. Ma oramai anche quel comodo sistema di giustificare i mezzi in grazia del fine sistema che informa le storie dei Girondini, e quelle ancora di persone moderate dei due gruppi,

(*) Vedi i Numeri 1, 2, 13, 20, 27, 31, 41, 48, 55, 62, 69, 76, 83, 90, 97, 104, 110, 117, 124, 131, 138, 145 e 152.

come Adolfo Thiers, è sfatato giacchè una critica storica imparziale ha dimostrato che il Terrore non ebbe alcuna influenza sulla salvezza della patria, e che la Francia potè liberarsi dai suoi nemici esterni ed interni per il valore dei suoi soldati, per il genio dei suoi generali, per l'amor patrio della grande maggioranza dei cittadini, tanto potente da non venir momentaneamente neppure dal pericolo d'ogni ora in cui si viveva per causa appunto del Terrore.

Quest'epoca della Rivoluzione francese devo studiarsi come uno dei più singolari fenomeni che siano mai apparsi: essa ci dimostra come nei momenti di somma turbolenza, quando pare che una nazione abbia perduto l'esatto criterio della vita e della sua necessità e si dibatta sotto una specie d'incubo; quando si vuole ad ogni costo raggiungere uno scopo, senza averne misurato l'importanza, ignari e sprovveduti dei sacrifizi che quello scopo richiederà; sia possibile ad uomini e ceferali e demenli il far approvare le risoluzioni più strane, più feroci e tirar dietro a sè per qualche tempo un'intera nazione, finchè, per la necessaria reazione, quegli uomini rimangono schiacciati dall'opera loro.

Il Terrore s'iniziò il 5 settembre 1793. Si compiova un anno dalle stragi delle prigioni, e si sarebbe detto che il sangue allora versato ribollisse, e cogli atri fermenti inebbrisse l'animo dei parigini. La carestia desolava il paese, nè si sapeva in qual modo farla cessare, giacchè la Francia era chiusa da ogni parte da nemici, lietissimi che l'opera della fame rendesse più spedita quella delle armi, ed aevano per conseguenza un interesse comune: impedire l'introduzione delle vettovaglie. In quasi tutte le grandi città era stato necessario razionare i cittadini a razioni. I Comitati comunali avevano stabilito il prezzo del pane, della carne e delle altre derrate più necessarie, si richiedeva ad ogni famiglia un attestato dei membri che la componevano e nessuno poteva comperare più di quanto fosse necessario allo stretto mantenimento.

Dappertutto si gridava che causa di tale distretta fossero gli incettatori. Nonostante il prezzo fatto stabilito per le derrate, queste in realtà costavano assai, poichè gli assegnati, sola moneta che circolasse, perdevano sul valor nominale; le industrie erano quasi tutte arenate, solo pensiero era la guerra, gli uomini più validi erano partiti, e scarseggiavano le braccia per la coltivazione dei campi. Il dover lottare bene spesso per procacciarsi tanto da campare, l'incertezza del domani, la sovreccitazione degli animi, facevano nascere in molti il desiderio dei subiti guadagni, e Parigi forniceliava di case da giuoco. In quel tempo casseggiato che aveva nome di *Palazzo Reale* e che era stato di proprietà del principe Filippo di Orléans, divenuto poi Filippo *Egalité*, si contavano al principio della Rivoluzione trentuna bisca, alcune delle quali, per sfuggire alle persecuzioni dei magistrati, avevano pensato di allearsi colla Rivoluzione quella sordida speculazione, intitolandosi: *Club della Libertà* e *Club Palazzo*. Nè le bische erano stabilite solo colà, che ne sorgevano in ogni canto ed anche all'aria aperta. La massima parte di coloro che si affidavano al giuoco nella speranza di ritrarne fortuna si vedevano precipitati in peggiore miseria, ed ingrossavano la falange dei malcontenti, pronti a destare sommosse o per conto proprio o per un cenno della Montagna.

Il quattro settembre il popolo dei sobborghi si raccoglie, forma una lunghissima colonna, e al grido di *pane! pane!* muove contro il palazzo di città. La nuova commissione di stato, secondo ogni probabilità, concertata con gli uomini più influenti della Comune, capeggiati da quel partito che venne poi detto *degli esagerati*; infatti la turba fu al palazzo di città accolta da Chaumette e da Hebert, con molti attestati di affetto e quasi di riverenza, ed essi promisero di farsi interpreti presso la Convenzione del voleto del popolo, il quale chiedeva si stabilisse un esercito rivoluzionario coll'incarico di recarsi in ogni dipartimento a farvi ricerca degli incettatori e punirli entro le ventiquattro ore. Si disse, e fu ripetuto anche da Luigi Blanc, che in tale commessa aveva avuto mano il partito realista, deliberato di spingere la Rivoluzione agli eccessi per suscitare la reazione. Che ciò fosse esistessero in Francia, e nella stessa Parigi, non pochi fautori della Monarchia, è cosa che non potrebbe essere posta in dubbio, quand'anche non vi fosse ad attestarla la guerra di Vandea, ma che i realisti fossero allora così potenti da smuovere il popolo non è che una grottesca affermazione, tanto per accampare un pretesto che sembri giustificare gli errori della Repubblica.

L'indomani, mentre la Convenzione discuteva intorno alle petizioni del giorno prima, giunge un grave dispaccio dall'esercito ivi si annunziava che gli austriaci, impadronitisi di Sierck, sulle rive della Mosella, l'avevano abbandonata al saccheggio, e di incendiarle le case e passato buon numero degli abitanti a fil di spada. La notizia si sparse in un baleno per tutta Parigi, mentre il popolo, precedato da Pache e da Chaumette, si avviava alla Convenzione per rimuovere le persone ed esigere che immediatamente fossero esercitate le leggi. Se da principio non chiedevasi che provvedimenti contro gli incettatori, all'annuncio delle stragi di Sierck si grida che conveniva di nuovo attuare l'Ebreo, non concedendo più nè tregua, nè pietà a quanti affamavano il popolo, desideravano il ritorno della Monarchia, parteggiavano pei nemici, e congiuravano in qualsiasi modo contro l'unità e l'indivisibilità della Repubblica. Come troppo spesso allora avveniva, la deputazione fu accolta da grandi onori. Dorat, il pestifero di Varennes, si fece per il primo a gridare che, per rispondere a coloro i quali proclamavano essere le repubbliche crudeli e tirannicidi, conveniva proclamare ogni idea di virtù, di clemenza, [illegible] movimento della filosofia e che doveva tornare [illegible] per la salvezza del popolo; lo stesso Danton in quel dì da uno

Alle ore 9 arriva lo scultore Ettore Ferrari; gli studenti muovono a incontrarlo, lo sollevano, lo circondano colle bandiere universitarie, lo portano in trionfo. Intanto il campanone dell'Università suona a distesa e il campanile si illumina improvvisamente. Scoppiano fragorose acclamazioni al Bruno, all'Italia, alla libertà. Ferrari, salito sulla tribuna, ringrazia gli studenti delle accoglienze fattegli. Quindi arriva il rettore Correnti; nuove acclamazioni. Correnti sale alla tribuna e saluta gli studenti italiani a nome dei compagni romani; augura uno splendido, ardimentoso avvenire alla patria, e le sue parole sono coperte da entusiastici applausi.

Gli studenti abbracciano il rettore, e lo trasportano sulle spalle sino in fondo al cortile. Poscia prendono la parola vari studenti (fra i quali Ray di Roma e due di Napoli e Bologna), e continuano le grida festose. La scena si anima fantasticamente; molti professori (fra cui il Moleschott, il Pierantoni, il Nocito) dalle gallerie agitano i fazzoletti.

Vengono offerti rinfreschi. Frattanto la musica alternano gli inni patriottici a scelti balli; e gli studenti improvvisano le danze nel cortile. La festa prosegue. In fondo al cortile sta un busto di Bruno circondato di bandiere e sul quale batte, con fantastico effetto, la luce elettrica.

È presente tutto il Corpo accademico con la bandiera. Le adiacenze dell'Università sono affollate. L'ordine è perfetto.

Stamane i professori procederanno alla elezione del rettore. Sopra 38 votanti Correnti ebbe 23 voti.

La fisionomia della città.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 7,3 ant.* — Quasi tutta la notte le bande musicali hanno stazionato sulle diverse piazze suonando inni patriottici, circondate dalla folla plaudente. Stamane, nelle prime ore, sono arrivate molte Associazioni. Il tempo è alquanto nuvoloso. Ho fatto un rapido giro per la città. Nelle varie piazze si adunano le rappresentanze con le bandiere onde recarsi in piazza di Termini. Frattanto si vedono passare molte carrozze che recano famiglie indomenicate fuori della città.

Quasi tutte le porte delle chiese sono sprangate; ma dentro le funzioni procedono regolarmente quasi in tutte. Nelle varie località l'autorità ha disposto pel collocamento delle forze di pubblica sicurezza e della truppa. A guardia del ponte Sant'Angelo sta un plotone del genio pronto a chiudere il ponte, qualora occorresse. In Borgo Pio molto truppa sono consegnate nelle caserme; in piazza di San Pietro una compagnia di bersaglieri sta schierata sotto il loggiato. Molti carabinieri sono in perlustrazione. I portoni del Vaticano sono chiusi; è aperta soltanto una porticina di servizio, dietro cui si vedono gli svizzeri. Molte carrozze portano i prelati a funzionare in Vaticano.

Tutto fa credere che l'ordine verrà conservato, prevalendo il buon senso e il patriottismo.

La formazione del corteo in piazza di Termini.

Ore 8,30 ant.

Alle ore 8 da Borgo Pio parte la Società anticlericale *Giordano Bruno* col vessillo spiegato; la seguono sei altre Società con le bandiere dello stesso borgo. Un'immensa folla assiste alla sfilata del corteo. Questo attraversa il ponte, la via del Plebiscito e la via Nazionale. Quivi affluisce una infinità di altre Associazioni tutte con le bandiere, coi gonfaloni e con le musiche; di queste se ne odono suonare perfino dieci contemporaneamente. Si vedono bandiere di tutti i colori, foggie e dimensioni e con ogni sorta di leggende. Il corteo si avvia verso piazza di Termini.

I marciapiedi di via Nazionale sono tutti gremiti di popolo. Le finestre delle case sono tutte popolate e imbandierate; si notano pochissimi balconi chiusi di case clericali. Si vedono i vessilli dei vari Municipi, portanti i rispettivi gonfaloni, stare al fianco dei sindaci colle sciarpe tricolori. Vi è persino la rappresentanza del Comune di Carpineto Romano, paese natio del Papa. Vi sono molti deputati.

Le carrozzelle, in numero limitato, percorrono le vie laterali e affluiscono in piazza di Termini, recando le rappresentanze. Piazza di Termini in questo momento è già tutta formicolante di popolo. Lungo i viali e nelle aiuole sono stati collocati pali recanti le indicazioni dei posti riservati alle Società delle varie regioni.

È una vera selva di bandiere. La folla applaude man mano che sopraggiungono nuove rappresentanze. Verso piazza San Bernardo si aggruppano le logge massoniche. Sventolano gli stendardi neri. Tutti i massonici sono vestiti di nero con guanti chiari e una fronda di acacia all'occhiello. La gente si arrampica sul fontanone e persino su per i lampioni. Spiendo un sole bellissimo.

Molti picchetti di cavalleria chiudono gli sbocchi della piazza.

Il corteo percorrerà via Nazionale, piazza Venezia e corso Vittorio Emanuele e sarà regolato lungo il percorso da membri e delegati del Comitato. Giunto a piazza Sant'Andrea della Valle, dovrà sostare per dar agio ai concenti, al portabandiera e ai due rappresentanti di ogni Associazione di riunirsi in gruppi, e quindi, passando per la via dei Chiavari e del Paradiso, andare a schierarsi intorno al monumento nel luogo designato. Il corteo, proseguendo poi per il corso Vittorio Emanuele, entrerà in Campo de' Fiori per via dei Banchari, e, scoperta la statua e pronunciati i discorsi, sfilerà dinanzi al monumento scendendo da piazza Farnese e via dei Giubbonari.

La festa assume carattere imponente. Questa mattina una rappresentanza delle signore anticlericali ha portato una corona al busto di Giordano Bruno al Pincio.

C'è in tutta Roma un'animazione come poche volte si vide il popolo sente che questa festa è una grande affermazione della patria e della libertà del pensiero. Le sconcie invettive che i fogli clericali in questi giorni hanno gettate alla memoria del Nolano non hanno servito ad altro che a rendere più grande la glorificazione del martire filosofo.

(1) Michele Serveto, famoso antitrinitario spagnuolo, nato nel 1509 a Villanueva d'Aragona, bruciato a Ginevra, per denunzia e opera di Calvino suo feroce antagonista, il 27 ottobre 1553.

GIUGNO: giorni 50 — P. Q. 6 — L. P. 13.
Domenica 9 — 160° giorno dell'anno — Sole nasce 4.51, tr. 8.02 — *Pentecoste*.
Lunedì 10 — 161° giorno dell'anno — Sole nasce 4.51, tr. 8.03 — *San Primitivo martire*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 giugno 1889.

Torino	13	—	30	—	46	—	15	— 39
Bari	86	—	53	—	9	—	18	— 46
Firenze	7	—	52	—	78	—	58	— 47
Milano	81	—	87	—	51	—	56	— 65
Napoli	10	—	28	—	13	—	20	— 68
Palermo	84	—	61	—	74	—	16	— 88
Roma	4	—	57	—	45	—	12	— 79
Venezia	51	—	56	—	84	—	32	— 72

ALBO NECROLOGICO.

A Milano sono morti: in ospedale civ. *Mario Dezzani* e Donna *Amalia Appiani d'Adorno*.

— A Venezia sono morti il sig. *Andrea Rossi*, tenente del manicomio provinciale di S. Clemente ed il cav. *Alessandro Zanetti*, consigliere delegato di prefettura.

— Sant'Agata dei Goti (Napoli) Pinz. *Raffaele Mocera*.

— A Napoli il cav. *Emilio Ricci*, tenente nei cacciatori d'Africa.

— A San Paolo (Brasile) il cav. *Francesco Andrea Berra*, settantaduenne, che fu rappresentante di diverse importanti società di navigazione, e coprì onorifiche cariche nella società italiana della colonia; era di Terrazzo (canavese).

— È morto ad Assisi monsignor *Gaetano Sieni*, vescovo di quella città. Era nato a Spoleto nel febbraio del 1817 e raggiunse la dignità episcopale dal 2° marzo 1861. Era un fervente della famosa petizione al Parlamento per restituire Roma al Papa.

— Il corriere d'Australia reca notizia della morte avvenuta in Vittoria di *Roberto Ross Rucciefield*, giornalista ed esploratore famoso.

— *Richaud*, di cui ne telegrammammo ieri la morte, è il terzo governatore generale del Indocina che in morte in corso di tre anni. Prima di lui morirono Paolo Bert e Filippini. Richaud contava 48 anni di età. Entrato in servizio nel 1861 nel Commissariato delle colonie, divenne capo del Gabinetto di Rouvier nel Decastero del commercio e delle colonie durante il ginn Ministero Gambetta. Fu poi governatore dell'Italia, quindi de la Riunione, posto che occupava tuttora quando venne mandato come residente generale all'Annam ed al Tonchino. Fu recentemente richiamato dal suo posto per ragioni burocratiche e sostituito da Piquet.

PAZIENTINO.

Salmiac dell'ultimo grande Ungaro — Ungarino.

Sciarada.

Un divino *secondo* in primavera
Col *primo* abbella la campagna intera!
Carlo Zanetti.

Notizie sugli allevamenti dei bigattini

pervenute alla Camera di Commercio ed Arti di Torino fin giugno 1889.

Seteria. — Quanti i Quali paesi furono prescelti, se nazionali od esteri, se gialli, verdi o bianchi? Nazionale.

Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto col Panno precedente? Superiore.

Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 4°.

Quesito 4°. Quale no fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flacidezza o calcino? Nessuna.

Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Cent. 80 al mg.: sufficiente.

Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? Buone.

Piacenza. — Quesito 1°: giapponese verde — Quesito 3°: al termine del 3° — Quesito 4°: discreto; nessuna malattia — Quesito 5°: cent. 30 a 45 il mg. — Quesito 6°: favorevoli.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento Berardo Felice, salsamentario. Giudice delegato avv. Carlo Fratis; curatore avv. Luigi Rodano; prima adunanza creditori 25 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli 7 luglio; verifica crediti 22 luglio, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento Sacco Giuseppe, cartolaio, via Nizza, N. 76. Giudice delegato avv. Giacinto Bona; curatore avv. Andrea Pinnat; prima adunanza creditori 20 corrente, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 7 luglio; verifica crediti 26 luglio, 2 pom.

Aosta. — Fallimento Madonno Domenico chiusa verifica crediti; creditori contestati verranno discussi adunanza 10 corr.

Biella. — Fallimento Beltramo Giacomo composta delegazione signori Giovanni Delpiano, Gabriele Jona e Giovanni Rossi; curatore confermato avv. Silvio Corona.

Fossano. — Fallimento Quistapeco Camillo concluso concordato 20 0/0.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Lussetti Gabriele* fu Antonio, residente in sullo fini di Carmagnola, per la stima dei beni siti in territorio di Carmagnola (di cui in precetto 9 marzo 1889), subastandi in danno di Cortassa Antonio fu Giuseppe, res. sullo fini di Carmagnola.

Alba. — *Marasso Matteo* fu Gio. Batt., res. in Canale, per la stima dei beni siti in territorio di Canale (di cui in precetto 11 aprile 1889), subastandi in danno di Deorsoli Francesco fu Francesco, res. in Canale.

Alessandria. — La Ditta *Fita et Obiraa*, res. in Canale Monferrato, per la stima dei beni siti in territorio di Mirabello e di La Mouferrato (di cui in precetti 16, 20 e 26 febbraio), subastandi in danno di Calvi fratelli e Calvi Isabella fu Carlo moglie di Perno Giovanni e di Athara Evasio.

Biella. — *Longo Raffaele* fu Pietro, res. in Donato, per la stima dei beni siti in territorio di Donato, subastandi in danno di Crevarlo Antonio fu Bartolomeo, res. in Donato. — *Minerio Serafino* fu Giuseppe, res. in Mongrando, per la stima dei beni (di cui in precetto 9 aprile 1889), subastandi in danno di Barbara Carlo fu Gio. Batt., res. in Biella.

Casale. — L'eredità giacente del defunto dottor *Antonio Taglia* in persona del suo curatore avv. Andrea Tarchetti, res. in Vercelli, per la stima dei beni siti in territorio di Villadossola (di cui in precetto 31 gennaio 1889), subastandi in danno di Marzioli Giovanni, res. in Villadossola. — *Pon Emanuele* fu Abram, residente in Moncalvo, per la stima dei beni siti in territorio di Moncalvo (di cui in precetti 31 ottobre 1888, subastandi in danno del generale Edoardo Testafochi, residente in Moncalvo. — *Sacerdote Emilio*, per la stima dei beni siti in territorio di Gabiano, Mercenasco, Villanovetto, Mombello, Montalero e Cernina (di cui in precetti 13 marzo, 20 aprile ed 11 maggio 1889), subastandi in danno di Luigi Rampone fu Defendente, residente in Gabiano.

Stagionatura recente delle sete in Torino, 8 giugno.

Organzini	colli 15 — K.	1170 31
Trame	colli 1 — K.	10 61
Greggie	colli 5 — K.	472 61
	Totale colli 21 — K.	1653 01

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 140 — K. 11075 07

I CANALI CAVOUR E LE INTENDENZE

(Voci del pubblico).

Ci scrivono da Pavia:

« L'Amministrazione del Canale Cavour, sorta per opera di Quintino Sella sulle rovine della fallita Compagnia inglese, si regge tuttora colle basi di un antico regolamento organico, ed era quindi naturale che il giornalismo, dopo tanti anni, cercasse di sapere se una spesa che allora era necessaria, lo fosse oggi del pari, e cal la economie sono necessità superiore per la nazione.

« Non si può esitare ad esprimere parere negativo al riguardo, ed è facile dimostrare coi fatti e colle cifre che l'Amministrazione del Canale Cavour non è più necessaria, nè utile, nè conveniente per gli utenti e pel Governo.

« Non è più necessaria, poichè anche l'Intendenza di finanza in Torino conosce molto bene non solo le derivazioni di Chivasso e di Ivrea, ma anche tutte le altre, ed inoltre essa è in ottimi continui rapporti coll'Avvocatura erariale.

« Non è più utile, giacchè, attesa principalmente la diminuzione nello dispense di acqua confrontata colle necessarie spese d'esercizio, i Canali Cavour non rendono più del 2 per cento.

« Non è conveniente infine imperocchè il Canale Cavour, distribuendo le sue acque nelle provincie di Novara e di Pavia, obbliga gli utenti a recarsi dalla valle del Ticino fino a Torino per sollecitare i loro interessi essendo ben noti, del resto, i limiti di facoltà che l'Amministrazione lascia ai propri impiegati esterni.

« Ciò stante il portare di trasloccare una simile Amministrazione da Torino ad altra città sarebbe uno spostare la questione, ed creare imbarazzi al ministro, se questi non vi si opponeva definitivamente, o meno o che non voglia come l'unica soluzione economica, logica ed immediatamente possibile sia la cessione dei Canali alle quattro Intendenze.

« Per tal modo la città di Torino non avrà nulla ad osservare, perchè l'Ente Canali esisterà sempre presso di lei, si farà ragione agli agricoltori di Novara, di Pavia e di Alessandria, e le finanze ne risentiranno pronto e non indifferente vantaggio.

« La rete lombarda di Canali, la rete veneta, la mantovana e la ferrarese, che sono senza paragone più importanti dei Canali Cavour, si amministrano regolarissimamente dalle Intendenze di finanza; e se si interpellassero gli illustri commendatori Saracco, Caranti, Grassi e Berruti che diressero i Canali Cavour in epoca di ben più intenso e più serio lavoro, confermerebbero, crediamo, pienamente il nostro dire.

Corriere Milanese

Sette arresti al telegrafo — Due frasi.
Il rifiuto dell'Istituto Lombardo.

Milano, 7 giugno.

(sec.) — Bisogna convenire che alle volte lo zelo eccessivo non conduce che all'effetto opposto a quello desiderato. Io sono tutt'altro che un accanito contro gli agenti della pubblica forza; conosco la loro necessità, la loro utilità, nè mi pare ensommibile il circondarli che si fa di diffidenza ed antipatia. Ma alle volte per proprio che si studino essi di suscitare a proprio danno questi sentimenti negativi.

Esistono a Milano due Società radicali di giovinotti chiamate *Società dei carabinieri italiani* e *Circolo 20 dicembre*. L'uno ha la propria sede in via Cornocchio, N. 8, l'altro in via G. G. Mora, N. 15. Sono come un piccolo sfogatoio dei legittimi impeti giovanili con delle aspirazioni alate e sereno ad un miglior ordine di cose. Presupporvi dei tenebrori occulti di congiure, delle agitazioni sotterranee lavorate di lunga mano, sarebbe come supporre che da una foglia nascesse un nocciolo e fra il bitume navigasse un pesce. Eppure stamane anche le sedi vennero invase dalla polizia, scassinando le porte perchè chiuse, rompendo i mobili, straccinndo la tappezzeria ed asportando carte, giornali, libri, ecc.

Colla prevenzione che le Società radicali siano state quelle che prepararono i recenti disordini di Corbetta, Arluno, ecc., ciò non deve fare una gran meraviglia, quantunque non trovi logico che per uno stesso motivo si molla contemporaneamente la mano sugli anarchici, sui socialisti e sui radicali-democratici quando è noto che queste frazioni dei partiti avversati sono così d'accordo fra loro da guardarsi cani e gatti.

Ma la enormità vera verificasi sinora quando parecchi dei membri delle due Società si recarono al telegrafo onde invitare con un dispaccio l'on. Imbriani ad interrogare Crispi due sequestri. Erano le 16 o 18 ed erano appena usciti dalla Questura, ove eransi recati a protestare per la perquisizione del mattino. Ma il questore, che li aveva accolti cortesemente di fronte, pensò bene mandar loro alle spalle il maresciallo Dotteria con 8 guardie in divisa e 4 in borghese. Erano appena entrati nell'ufficio telegrafico che ai giovani radicali venne intimato il « fermi tutti. » In parte poterono sfuggire, ma 7 di essi furono fermati, dichiarati in arresto e condotti in fila come prigionieri di guerra alla Questura. Lo vennero separati, perquisiti, interrogati. Si trovò loro indosso uno stupefacente, delle matite, delle carte inconcludenti e null'altro, cosicchè, dopo mezz'ora di guardina, alle 11 1/2 vennero dichiarati liberi.

Per trovare una spiegazione al grossissimo granchio con leggerezza tanto supina pescato, si disse che i giovani quando s'eran visti perduti parevo volessero sfuggire alle guardie e ciò in modo da destar sospetto. Di che cosa? Il fatto intanto è oggetto di scandalo e dimostra una volta dippiù come la Questura, oltre al non conoscere i polli che ha sottopano, non abbia che un senso assai approssimativo della opportunità di agire.

***

Il fatto fa chiasso: eppure in questa grande città della filantropia e del lavoro no passano ignorati altri che no dovrebbero fare assai di più. Soltanto hanno il difetto di non essere amalgamati con quella gran forza mistica, attraente l'attenzione generale, che è la politica.

Più ancora che due fatti son due frasi, ma tali da illuminare più che un faro certe buie profondità.

Certo Bianchi Gregorio, ricoverato nell'aprile all'Ospedale maggiore, invece d'una medicina s'ebbe propinata per errore della soatnzza venefica che lo condusse in fin di vita e lo lascia ancora assai scosso nel fisico. Il fatto è grave, ma più grave ancora è quest'altro che, avendo egli chiesto un indennizzo, questo gli venne rifiutato. Fu insistendo, che uno dei consiglieri dell'Ospedale ebbe a dire ad un amico del Bianchi: *che se l'Ospedale dovesse risarcire i danni causati da simili errori, non sarebbero sufficienti tutte le sostanze del luogo pio.*

Giorni sono una bambina venne portata all'Ospedale medesimo con una grave lesione alla coscia. Il dott. Albertini propendeva per l'amputazione, ma il caso presentavasi così grave, ch'egli desiderò udire il parere di due altri medici, Gritti e Ricordi. Il fatto è notorio e si possono quindi fare i nomi. Il Ricordi quando fu al consulto, richiesto del suo parere, ebbe a dire:

— Per me vi lascio qui la firma in bianco; fate quel che volete.

Insistendo gli altri per aver una decisione, egli non trovò di meglio che esclamare:

— *Tirem i bastchett.*

Così si rimetteva alla sorte la vita di una bambina. Il consulto fu rinviato al dì seguente e la bambina morì.

Ciò è ben più enorme dell'arresto dei sette giovanotti, perchè tocca il sentimento umanitario, il quale è posto un gradino più in su del sentimento politico; pure sembra finora che nessuno se ne occupi.

***

Si fa molto scalpore anche pel diniego opposto dall'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere d'intervenire alle feste bruniane di Roma con 13 voti contro 5. Fra i favorevoli, noto il prof. Vargn, senatore, l'abate Stoppani, il prof. Strambio e il prof. Corradi.

Manovre alpine francesi dal 16 giugno

Il ministro della guerra di Francia ha fissato per il 16 corrente giugno l'apertura delle manovre alpine nella Savoia, nel Delfinato e nelle Alpi marittime.

Vi prenderanno parte per due mesi i battaglioni 11°, 12°, 13°, 14°, 22°, 28° e 30° dei cacciatori a piedi del XIV Corpo d'armata (Lione) ed i battaglioni 6°, 7°, 23°, 24° e 27° dei cacciatori a piedi del XV Corpo d'armata (Marsiglia).

Ciascun battaglione che prende parte alle manovre è formato su sei compagnie. Rinforzato poi d'una batteria da montagna, proveniente da Grenoble, da Nimes o da Villafranca, di una sezione del genio, fornita dal reggimento di Grenoble, e di un distaccamento di telegrafisti, formato a Lione od a Marsiglia, ogni battaglione di cacciatori costituisce uno dei dodici gruppi incaricato della difesa di un settore della frontiera.

La prossima campagna alpina è l'ottava che fanno le truppe francesi.

Il piano delle manovre fu compilato dal generale di divisione Berge, e la sua esecuzione è confidata ai generali di brigata: De Chambge ad Annecy, Grisot a Gap, De Garnier des Garets a Nizza.

Il movimento di convergimento delle varie truppe verso la regione alpina è già incominciato. Sulla formazione delle batterie da montagna possiamo aggiungere:

Ogni batteria è comandata da un capitano che ha ai suoi ordini due luogotenenti; essa conta circa 137 uomini, 61 muli e 40 cavalli. Ciascun mulo porta in media un carico di 150 chilogrammi.

I sei pezzi da 80 da montagna, montati sul piede di guerra, sono provvisti di 151 colpi ciascuno; queste munizioni sono contenute in 105 casse.

Ogni batteria è poi provvista di sitto, indispensabili per i terreni a neve e ghiacciai nelle regioni elevate.

La 12ª batteria da montagna del 10° reggimento d'artiglieria ed il 28° battaglione dei cacciatori a piedi, formanti il 7° gruppo alpino, hanno per incarico di difendere le valli dell'Ubaye e dell'Ubayette, a cui mettono le nostre valli di Maira e di Varaita.

Un breve sciopero a Pollone.

Pollone, 9 giugno.

(L.) — Nella sera di sabato le tessitrici del rinomato lanificio Piacenza (dove dopo il grave incendio il lavoro è già ritornato nello stato quasi normale) si trovarono ridotte di molto la paga quindicinnale per errori nella lavoratura delle pezze, ossia per inutile incorse. Fra tutte avevano circa trecento lire di multa, ed alcune dovevano andare dai genitori a chiedere le cinque o più lire per saldo delle multe, e lasciarle ancora a debito nei loro libretti. Esse si lagnarono protestando che gli sbagli non erano loro imputabili, perchè, recatesi più volte ad osservare i difetti ai capi ed assistenti perchè vi provvedessero, non rinvenivano che dure risposte di proseguire i lavori male incominciati. Vi erano pezze sbagliate fin dal principio.

Il cav. Piacenza trovavasi a Milano, e ritornatone domenica sera vide lunedì mattina il laboratorio deserto. Le operaie avevano compreso fatto sciopero. Egli le minacciò di chiudere la fabbrica se lì di seguente non ritornavano al lavoro. Ma non valse.

Allora, informatosi bene della cosa, consedette alle operaie il condono totale delle multe state loro inflitte dai capi fabbrica ed anche un lieve aumento nel prezzo della mano d'opera. E le operaie ritornarono al lavoro, lodando la giustizia del loro padrone ed il paese è tornato tranquillo.

Una tragedia in iscuola.

La allieva del terzo grado nella scuola pubblica Jefferson a Washington si disperavano, giorni sono, ad uscire di classe, quando la loro maestra fu uccisa dal proprio marito, che uccidevasi poscia se stesso.

L'assassino o suicida insieme, che rispondeva al nome di Allen, era un cattivo uomo di marito che per molto tempo era vissuto alle spalle della moglie, o che poi giunta la maltrattava e bene spesso la batteva quand'era ubriaco.

La povera moglie, stancatasi un bel giorno, si divise da lui e si trasse a viver sola. Il marito le faceva frequenti visite minacciandola sempre, e ultimamente le aveva detto che l'avrebbe uccisa.

Nel pomeriggio di quel giorno Allen salì su una carrozza e si fece condurre alla scuola Jefferson. Quivi giunto, entrò nella scuola e si diresse verso la classe dove sua moglie insegnava, impugnando una rivoltella.

Le bimbe, che stavano per uscire, a tal vista si diedero a gridare, ed egli impose loro silenzio con minacce. Allo innanzi verso la moglie che usciva per valore che succedeva, e giuntole dappresso sparò. La povera maestra ricevette la palla nel capo, e mentre stramazzava a terra, Allen rivolse l'arma contro di e si forì alla tempia.

L'assassinio e il suicidio caddero assieme sul pavimento.

La scena si svolse in men che non si dice, e intanto le bimbe, atterrefatte, stavano là immobili, incapaci di aprir bocca, di chiamar soccorso, molte di esse svenute.

Al rumore degli spari accorsero le altre maestre, la polizia, i medici furono chiamati, si prestarono soccorsi alla povera maestra agonizzante, che non sopravvisse che pochi istanti al fatto, e il marito, trasportato all'ospedale, vi morì poco appresso.

Lettera telegrafica da Roma

Gli italiani d'Istria e Dalmazia e i loro consoli.

Un incidente Cavallotti-Torrace. Un notevole discorso di Pascolato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 4 pom.* — Oggi la seduta antimeridiana della Camera ha avuto un'importanza straordinaria per la mozione Cavallotti sulla vertenza Durando-Piccoli (*Vedi resoconto della Camera*), la quale destava un grande interesse. I deputati erano piuttosto numerosi. Tutte le tribune erano popolate; si notavano specialmente molti rappresentanti della colonia triestina; e frammezzo al pubblico alcuni garibaldini (venuti per Giordano Bruno) con le camicie rosse mettevano una nota nuova piena di ricordanze patriottiche.

Al banco dei ministri stanno Crispi, Micoli e Boselli.

Cavallotti, sebbene in principio promettesse che sarebbe stato temperato, fa contro Durando una vera requisitoria personale, che suscita spesso interruzioni e proteste della Camera. L'oratore, se eccessivo e violento come di consueto nell'attacco, non manca di calore artistico; ma il sentimento alto, patriottico gli viene talvolta travisato dal preconcetto politico e dal naturale spirito polemico. Egli ha frasi a sensazione come quando rievoca quei tempi « nei quali Crispi aveva al fianco, sui banchi della Sinistra, il venerando Fabrizi, mentre lassù nella tribuna pubblica (qui fa il cenno) stava solitario e pensoso Guglielmo Oberdank.

L'oratore, risollevando la questione della pubblicazione dei documenti relativi all'inchiesta fatta dall'*Opinione*, suscita fatti personali, che vengono disapprovati. Dice che Torrace aveva promesso che avrebbe dato fuori dell'aula spiegazioni sopra la pubblicazione anticipata; ma non lo disse.

Torrace dichiara di non aver fatto alcuna promessa, di aver detto che avrebbe date spiegazioni se parevagli di dovere dare. Ripete che d'altronde nè come deputato nè come giornalista è obbligato a dare spiegazioni. Qui si rincalda.

Cavallotti richiamando la parola.

Bianchert scuote il campanello e grida: « Qui dentro non vi sono giornalisti; quindi qui, nessuna spiegazione. »

Cavallotti replica: « Però i deputati debbono sentirsi obbligati a certi riguardi verso i colleghi e verso i segretari della Camera, anche se sono giornalisti. »

Torrace protesta ch'egli non accetta l'accusa di aver mancato di riguardo. (*Rumori*) Il presidente scampanella. L'incidente è esaurito.

Pascolato parla ascoltato attentissimamente dalla Camera. Si può dire che il suo discorso, sobrio, equilibrato, rispecchia l'opinione della maggioranza, la quale crede ingiusto attribuire personalmente al Durando colpe le quali sono piuttosto conseguenze dello indirizzo, più burocratico che politico, di tutti i nostri Consolati, che spesso si riducono ad agenzie puramente amministrative. Quindi Pascolato, elevando l'odierna discussione oltre la personalità, invoca che il Governo trasfonda nei nostri Consolati un nuovo spirito proporzionato all'altezza della loro missione, senza cui tanto varrebbe ridurli a semplici cancellerie.

L'oratore, descrivendo taluni incidenti, che dimostrano la trascuratezza dei nostri agenti di Spalato, narra di una barca peschereccia italiana, la quale dovè soffrire la sassaiola da parte dei croati, i quali quindi assaltarono la ciurma sbarcata, e tuttavia andarono impuniti....

Crispi interrompendo: « Quando avvenne questo fatto? »

Pascolato: « Nel luglio del 1888 ».

Crispi: « Non seppi nulla ». (*Commenti*)

Pascolato: « Tutto peggio! Questo appunto dimostra come i nostri agenti siano trascurati. Eppure trattasi di quell'altra riva là pur mare che fu e dovrà ritornare nostro. (*Vivi*: Bravo! Bene!)

Imbriani ringrazia i due oratori pel loro discorsi, che dice patriottici. Esclama: « Oramai soltanto i giornali austriaci difendono il Durando! »

Del Vecchio domanda la parola. (*Commenti*)

Sono inscritti a parlare su questa mozione vari altri oratori. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 10,30 ant.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole intorno al progetto di costruzione dei nuovi locali pel Museo Industriale di Torino. Questi locali non sono che un'ampliazione ai quelli occupati attualmente da questo Museo.

Lo stesso Consiglio diede pure parere favorevole all'andamento generale della strada provinciale dal ponte di Foglizzo alla stazione di Montanaro.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giornale*), 8, *ore 7,30 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale Militare* testè uscito, pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni o disponibilità nel personale militare:

Arma dei carabinieri. — Patella, tenente nella legione allievi, è trasferto alla tenenza di Casale — Mori sottotenente a Palermo, è trasferto a Savigliano.

Arma di fanteria. — Il maggiore Sacco è collocato in aspettativa per infermità.

Arma di cavalleria. — Il tenente Martin-Montù Beccaria è trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di artiglieria. — Marangoni, capitano comandato presso la Scuola di guerra, rientra al proprio reggimento (15°) — Sammartino, tenente, è comandato presso l'ufficio dispettore alla Scuola centrale di tiro d'artiglieria.

Corpo sanitario. — Grez, sottotenente medico di complemento presso il distretto militare di Torino, è nominato effettivo ed assegnato al 36° fanteria.

Corpo contabile. — Giovannini, capitano contabile presso il 9° bersaglieri, è trasferto alla legione carabinieri di Verona — Luscoria, tenente contabile presso il distretto di Novara, è trasferto contabile presso il reggimento Piacenza cavalleria (16°).

Ufficiali di complemento e milizia mobile. — Sacci, sottotenente di complemento a Casale, Stillio, sottotenente veterinario nella milizia mobile a Vercelli, sono chiamati per 15 giorni per l'istruzione.

Impiegati civili. — Caro, aiutante ragioniere a Messina, è trasferto in detta sua qualità alla Fonderia di Torino. — Durante, assistente alla Direzione del genio a Perugia, è trasferto presso la Direzione del genio a Torino.

Inoltre, il *Bollettino* pubblica l'elenco delle persone alle quali venne concessa la medaglia per atti di benemerenza per la salute pubblica. Trentuno furono i decorati colla medaglia d'argento, e fra questi sonvi il maresciallo Ferrero, il brigadiere Lazzaroni ed Albertario, carabiniere alla legione di Torino, ed otto colla medaglia di bronzo, fra i quali il carabiniere Cyranini. Vennero concesse sei medaglie di argento e 15 di bronzo al valor civile a persone appartenenti a varie classi che compirono in differenti occasioni atti di coraggio e di valore.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana dell'8 giugno.

Presidenza Biancheri. Apresi la seduta alle 10,10.

La mozione di Cavallotti sulla vertenza Durando-Piccoli.

CAVALLOTTI dà ragione della seguente sua mozione: « La Camera constata e deplora che nei risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli nulla scemano delle ragioni che hanno reso troppo delicata ed insostenibile in Trieste, nei rapporti con quella generosa popolazione, la posizione del console generale Durando. »

Incomincia col rilevare che il deputato Torrace non ha ancora mantenuta la sua promessa di dirgli come mai abbia avuto comunicazione anticipata delle strane dichiarazioni del quale è oggetto la mozione. Ricorda i fatti intervenuti fra il console Durando e il natale Piccoli, nonchè quelli avvenuti in Adriani quando avviò la sua interpellanza, e l'impressione di sdegno che fu pubblicamente rispecchiata nelle dichiarazioni del presidente della Camera e del presidente del Consiglio; i quali non vollero credere ieri quei fatti. I risultati dell'inchiesta erano quindi ingiustamente attesi.

Vennero pubblicati, ma essi sono tali da indurre la supposizione che non siano stati per intero resi di pubblica ragione. Il documento pubblicato non può essere esauriente, contenendo soltanto una preziosa apologetica ed altri appunti di nessuna importanza; è meravigliosi che l'inchiesta non sia stata fatta in contraddittorio e che nessuno siasi subito in testimonianza di qualche cittadino di Trieste e pubblicata la lettera scritta da Piccoli per giustificarsi. Tutta la difesa del console, nella quale sono riferiti fatti non veri, consiste nel tentare di far credere al Governo e alla Camera che egli avesse fatto il suo dovere nel rivendicare o difendere un diritto del Consolato; e ciò non è vero. Il conflitto non già cessato; onde la denuncia del console è una vera rappresaglia retrospettiva.

L'oratore cita documenti in appoggio della sua affermazione. Cita poi molti altri fatti che, secondo lui, dimostrano all'evidenza i sentimenti anti-nazionali del console Durando, e mostra ogli, tanto tenero nella rivendicazione di diritti di nessun valore, trascurì invece di valersi di altri ben più importanti per la tutela degli interessi morali; come per esempio quello di assistere ai processi intentati dalle Autorità austriache a cittadini del Regno. Concludo quindi dicendo che tutti cotesti fatti hanno reso impossibile la presenza a Trieste del console Durando; onde il ritorno non in quella città è cagione alla mortificazione di vedersi chiudere in faccia la casa di tutti i cittadini italiani, come si era già esposto ad essere respinto da uno dei più rispettabili sodalizi di Trieste. Tra la popolazione e la colonia triestina e il consolo esiste un abisso che non si potrà mai colmare. Non indugi dunque il Governo a far il suo dovere per tutelare degnamente il decoro d'Italia e dei cittadini italiani a Trieste.

PASCOLATO osserva che la mozione ha ristretto la quistione in limiti tali da farla sembrare una quistione personale. Dice di non aver provato la disillusione che provò Cavallotti dalla lettura dei risultati dell'inchiesta. Essa non poteva dare risultati diversi. Non intende quindi parlare della quistione speciale, della quale si occupa la mozione.

Intende bensì parlare della lotta titanica che sostiene la popolazione e la colonia italiana di Trieste contro l'elemento slavo per la nazionalità e civiltà d'Italia. Ed in questa lotta deve rilevare con dolore che le autorità consolari italiane si sono schierate coi nostri nemici. L'oratore accenna a moltissimi fatti dimostranti come i nostri interessi politici e morali siano a Trieste gradatamente trascurati. I nostri rappresentanti vivono alieni dalle popolazioni, dalle quali hanno il dovere di tutelare le prerogative. A Trieste esiste un rispettabile Sodalizio, al quale sono inscritti più di 800 cittadini italiani, e nessuna autorità consolare ha mai creduto di dover inscriversi in quella distinta Associazione.

Il dissidio è dunque profondo; onde spera che il Governo, per l'onore e la dignità d'Italia, provvederà a che il dissidio stesso sia tolto. Se di ciò non consentissero i nostri rapporti coll'Austria-Ungheria, meglio sarebbe abolire il Consolato generale italiano a Trieste; perchè per il disbrigo degli affari burocratici basterebbe istituire un Vice-Consolato a Lubiana.

Levasi la seduta alle ore 12,50 pom.

La seduta pomeridiana dell'8 giugno.

Pochi sono i deputati presenti alla seduta, che viene dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Boselli e Giolitti.

Approvato il verbale della precedente seduta, si riprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione.

COMIN sostiene idee da lui già altra volta propugnate, affinchè il ministro della pubblica istruzione presenti che alcuni nostri professori d'archeologia possano fare un corso pratico di lezioni nei musei nazionali.

ROSELLI, dopo essersi unito ad Odescalchi nel rendere un saluto alla Grecia, prima culla dell'arte, per tanti e dolci vincoli legata all'Italia, lo assicura che il Governo non si asterrà dal partecipare al prossimo Congresso archeologico d'Atene e dal favorire lo studio dei monumenti onde la Grecia fu tanto dovizia. Spera anche di poter attuare il concetto espresso da Odescalchi di riunire in un sol luogo le Amministrazioni delle antichità e delle arti e di poter perfezionare l'ordinamento dell'Amministrazione stessa, degna della sollecitudine e della fiducia del Governo e del Parlamento. Compiacesi che l'istituzione degli uffici regionali, fondamento della sagacemente riformata, sia stata dagli oratori generalmente approvata. Quest'approvazione lo incoraggia anche a presentare nel novembre un progetto inteso a garantire la conservazione dei monumenti. Presenta poi, come risposta alle raccomandazioni di Bonghi, un disegno di legge per la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma. Conviene con Comin ed altri oratori nella necessità di una riforma degli istituti di belle arti e di stabilire gli insegnamenti dell'arte della rinascenza.

Con brevi osservazioni di vari oratori, si approvano i capitoli dal 25 al 62.

GIUCCIARDINI, al capitolo 63: *Regi giovani e liceo*, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera autorizza il ministro a convertire in governativi,

---

alla volontà ed alle passioni del popolo tumultuante; pochi giorni dopo, quasi pentita di quell'atto di debolezza, volle mostrare come non obbedisse all'impulso che veniva dal di fuori, ma fosse ella stessa capace di sospingere la rivoluzione per la china rovinosa, e Merlino di Douai, membro del Comitato di Legislazione, di cui era presidente Cambacerès, uomo guardingo, astuto e che, all'occasione, sapeva mostrarsi di animo mite, propose la *legge dei sospetti*. L'enumerazione di tutte le circostanze per cui un cittadino poteva esser dichiarato sospetto era fatta con tanta insistenza, in modo così vago e comprensivo, che nessuno poteva esser certo di non vedervisi compreso. Erano sospetti coloro che avessero quandochessia manifestata un'opinione favorevole alla Monarchia od alla Repubblica federativa; sospetti i nobili che non avessero dato prove inoppugnabili di devozione alla repubblica; sospetti i funzionari pubblici stati sospesi; sospetti coloro che non potessero provare di adempiere ai loro doveri di cittadino, per il che spesso si intendeva seguire in ogni cosa il partito dei Girondini; sospetto chi avesse congiunti all'estero o in prigione o già condannati; una parola, un avvenimento della propria vita, anche anteriore alla rivoluzione, un moto d'orrore al racconto delle stragi, l'odio di una persona malvagia, bastava a far incorrere nell'accusa di sospetto, che teneva dietro, senz'altro, la prigionia.

Da quel giorno si stabilì in Parigi un vero Governo tirannico che, armato di questa legge nefanda, si apprestò ad inquisire non solo i fatti della vita pubblica, ma quelli ancora della vita privata, i desideri, i pensieri. Si rinnovò il Comitato di Salute Pubblica e si offerse a Danton di entrare a farne parte; egli si rifiutò, e allora fu composto di nove membri: Robespierre, Couthon, Saint-Just, i quali, nel gergo d'allora, erano detti: *gens de la haute main*; Prieur de la Côte d'Or, Carnot e Roberto Lindet, detti *gens d'examen*, ed erano i migliori del Comitato, quelli sui quali la storia fa pesare meno grave la responsabilità, e per ultimo Barere, Billaud-Varenne e Collot-d'Herbois, detti *gens révolutionnaires*, pronti sempre a far prevalere i partiti estremi. Luigi Blanc definì come fosse organato il Governo giacobino in Parigi, per modo che il Circolo prevalesse sulla Piazza, la Piazza sulla Convenzione, e la Convenzione, col mezzo dei suoi Comitati, tiranneggiasse la Francia.

« Il Circolo dei Giacobini, infaticabile nello spiare in Parigi la propria anima;

« Parigi divisa in Assemblee popolari delle Sezioni, per esprimere con esse il suo pensiero;

« La Comune, centro delle Sezioni, incaricata di trasmettere all'Assemblea nazionale l'espressione del pensiero di Parigi;

« L'Assemblea nazionale che trasformava quel pensiero in legge;

« Il Comitato di Salute Pubblica che infondeva la propria vita in ogni dove nell'Amministrazione colla scelta degli agenti; negli eserciti presso cui delegava i rappresentanti; in ogni parte della Repubblica, giovandosi dei Comitati rivoluzionari;

« Il Comitato di Sicurezza generale, cui spettava di spiare ogni disobbedienza alla legge;

« Il Tribunale criminale straordinario che s'affrettava a punire. »

Perchè poi la punizione fosse più rapida il Tribunale venne diviso in quattro Sezioni, gareggianti fra di loro nell'essere officine di sentenze capitali, spietate verso gli accusati e servili verso la Comune e i Comitati.

Dopo Maria Antonietta ed i Girondini si volle colpire tutti coloro che in qualche modo avevano appartenuto alla famiglia reale o mostrato affetto per essa. Filippo d'Orléans fu il primo: che la sua fede repubblicana fosse schietta, convinzione è ora che oggidì non s'attentano a sostenere neppure i più accesi apologisti della Montagna, e Luigi Blanc s'accontenta d'affermare che, per quanto egli abbia cansaltato i documenti, non gli fu dato di trovare in che avesse demeritato della Repubblica. Da prima egli

con affetto per l'anno scolastico 1899-00, i ginnasi e licei per i quali furono già concordati i relativi contratti. »

GIOLITTI, ministro del tesoro, consente ad ammettere per ragioni di equità l'esecuzione delle convenzioni stipulate quest'anno solamente; ma crede però che debbansi inscrivere in bilancio le somme necessarie.

ZUCCONI raccomanda che nel progetto di riforma dell'istruzione secondaria abbia riguardo alla sperequazione ora esistente fra le diverse provincie italiane, a proposito delle scuole classiche, e al miglioramento della condizione dei professori; lo prega di sollecitare un atto di giustizia.

BOSELLI ripete che a novembre si discuterà il progetto sul riordinamento dell'istruzione secondaria, col quale sarà tolta l'esistente sperequazione e si ripareranno gli inconvenienti che ora lamentansi.

GALLO chiede al ministro quando intenda presentare il progetto di legge sull'istruzione secondaria e gli articoli aggiuntivi che ha dichiarato di voler presentare.

BOSELLI ritiene entro un mese di poter presentare i nuovi articoli ed esprimere i suoi intendimenti relativi alla portata finanziaria della legge.

ZUCCONI domanda se il ministro intenda ripresentare il progetto riguardante il trattamento di pensione per i professori delle scuole secondarie che appartennero già ai Comuni o Provincie.

BOSELLI: « Il concetto della legge accennata dal preopinante sarà compreso nella riforma dell'istruzione secondaria. »

CUCCHI LUIGI invoca dal ministro che sia revocata la disposizione che aggrava le spese per i documenti necessari a fare risparmiare da alcuni buoni e poveri la tassa scolastica.

BOSELLI studierà la questione.

Rimane sospeso il capitolo 13. — Approvansi i capitoli 61, 65 e 66.

Approvansi i capitoli dal 67 all'81. Rimane sospeso il capitolo 85. Approvansi i capitoli 86, 87, 88, 89 e 90.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Il PRESIDENTE comunica una domanda d'interrogazione di Bacelli al presidente del Consiglio per sapere se egli creda che il Municipio di Roma sia obbligato a proseguire a suo spese le opere comprese nei 30 milioni del risanamento quando questa somma fosse esaurita.

CRISPI risponde che a nessuno può venire in mente che, se la scure o per opere governative da farsi nella capitale non fosse sufficiente, dovesse soffrirne il Municipio di Roma.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Le carte compromettenti di Boulanger.

Arresti di personaggi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Reickert, sottintendente militare già addetto al gabinetto di Boulanger, venne arrestato stanotte per ordine dell'Alta Corte di giustizia. Sarebbe risultato compromesso in seguito al sequestro di carte fatto nelle perquisizioni di giovedì.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — In seguito alla scoperta di carte trovate presso il sottintendente Reickert, l'Alta Corte fece arrestare Flouchat, capitano allo stato maggiore al Ministero della guerra. Si assicura che fra le carte sequestrate giovedì se ne trovarono molte che felicitavano Boulanger in occasione dei suoi successi elettorali. Queste carte emanano da diversi personaggi, e parecchie da pubblici funzionari ed ufficiali dell'esercito. Gli autori felicitano Boulanger e gli offrono i loro servizi. Dicesi che altri personaggi sono compromessi. L'arresto del probabile arresto di un generale. Il *Temps* dice che quattro casse di carte sequestrate giovedì contengono oltre trentamila lettere, costituenti tutta la corrispondenza di Boulanger, dalle quali si può ricavare l'elenco di tutti gli affiliati al boulangismo. Vi sono specialmente alcune lettere confidenziali scritte da alcuni funzionari civili e militari.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — È confermato l'arresto del capitano Flouchat. Assicurasi che l'arresto del generale Yung, attualmente governatore di Dunkerque, è imminente. Secondo parecchi giornali, il generale Yung sarebbe chiamato a comparire oggi davanti all'Alta Corte. Dicesi che arresteranno stanotte, ovvero si arresteranno quanto prima, parecchi funzionari ed ufficiali superiori.

— Il *Gaulois* pretende che l'intendente Reickert sia stato lasciato in libertà.

— Dicesi che un generale, facente parte del Ministero della guerra quando Boulanger ne era ministro, sia stato arrestato ieri sera ovvero, lo sarà quanto prima.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Secondo i *Débats*, tratterebbesi di stabilire un giorno alla settimana in cui il prezzo d'entrata all'Esposizione sia per cinque biglietti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — *Camera*. — *De Mun* pronunzia un violento discorso contro l'insegnamento repubblicano. Confuta Ferry, accusandolo di aver fatto dopo la vittoria del 16 giugno una Repubblica inabitabile, e dice: « Il paese è stanco della vostra dittatura intollerabile. » (*Proteste a Sinistra*) L'oratore è richiamato all'ordine; dichiara di non fare distinzione fra opportunisti e radicali. Rimprovera Ferry di mirare alla realizzazione del programma del 1878. Saluta sardonicamente in lui il capo incontestabile della maggioranza repubblicana. Il discorso di De Mun venne accolto da frequenti applausi della Destra.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — *Camera*. — *Pallières* esprime la convinzione che le prossime elezioni renderanno giustizia all'operato della Repubblica. Tutti i repubblicani vi contribuiranno e sarà un risultato di gloria, d'onore pel paese. (*Applausi da parte di tutte le Sinistre*)

Clemenceau a nome dei radicali rimprovera a Ferry le concessioni che vorrebbe fare alla Chiesa; dice che il paese non le seguirà su quella via, giacchè vuole assistito la supremazia del potere civile. (*Applausi a Sinistra*)

La seduta è tolta.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Spuller riceverà oggi il nunzio. Rotelli, che gli presentò tre abbiegati, i reverendi Gasparri-Peri, Morusini e Scapinelli. Questi presenteranno le loro credenziali. Martedì verranno consegnate le berrette ai nuovi cardinali, cioè agli arcivescovi di Parigi, di Lione e di Bordeaux.

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Qui ed a Jaen si avvertirono scosse di terremoto.

PORTOGALLO.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — La Camera dei deputati approvò una mozione in favore del mantenimento dei diritti del Portogallo in Africa, conforme a quella già approvata dalla Camera dei Pari.

GRECIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Un dispaccio da Sira annunzia che scoppiarono disordini a Candia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — I disordini di Candia non sono gravi; sono stati cagionati soltanto da dispute fra le fazioni.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Lord Lutton è assai migliorato.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Donlanger, parlando col rappresentante dell'Agenzia Reuter circa le carte che gli furono sequestrate giovedì, disse che quelle carte sono assolutamente insignificanti. Sfida l'Alta Corte a trovare documenti compromettenti, poichè non esistono.

RUSSIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Parlando degli inconvenienti per la Russia di riconoscere formalmente il diritto di Ferdinando Hohenzollern al trono di Rumania, la *Novoie Vremia* dice che è preferibile che la Russia prenda ampliamente atto della relativa notificazione per essere libera di prendere il partito più vantaggioso in presenza delle future eventualità.

SERBIA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Lo *Standard* ha da Belgrado: « La continuazione della prigionia di Garaschanine provò l'intenzione del Governo serbo di ostacolare i progressisti nella lotta elettorale. L'Austria è irritatissima della situazione critica della Serbia. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Il brindisi dello czar in onore del principe del Montenegro impressionò la regina Natalia, la quale teme che lo czar favorisca un giorno le pretese di Karageorgevitch, genero del principe del Montenegro, sul trono della Serbia. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Assicurasi che il decreto reintegrante il metropolita Michele comparirà domani. Il metropolita Michele funzionerà nello stesso giorno. La notizia impressionò i Circoli diplomatici.

— Hengelmüller, ministro d'Austria, ricevette un congedo di quattro mesi.

— Il Consiglio municipale indirizzò felicitazioni al Governo per la deliberazione presa circa le ferrovie.

— I reggenti firmarono un ukase che mette il metropolita Teodosio ed il vescovo di Nisch a riposo in seguito a loro domanda. Il metropolita Michele ed il vescovo Geronimo sono reintegrati l'uno come metropolita di Serbia e l'altro come vescovo di Nisch.

REATI E PENE

Processo Croppi.

(Corte di cassazione di Torino).

La Corte di cassazione di Torino, con sentenza 5 corrente, ha respinto il ricorso inoltrato dall'avvocato Enrico Croppi di Pallanza contro la sentenza di questa Corte d'assise 31 gennaio scorso che lo condannò a 4 anni di reclusione per falso testamento da lui fatto e prodotto onde sostituirsi al Comune di Sona nel godimento dell'eredità dell'ingegnere Antonio Rossi, suo parente.

Anche pel Cobianchi Fedele, pasticciere in Intra, il quale colla stessa sentenza dell'Assise veniva condannato a risondere all'eredità dell'ingegnere Rossi l'importo di L. 200 di rendita, fu rigettato il ricorso da esso pure presentato alla Suprema Corte.

Birbante sul serio ed assassino per burla.

(Corte d'Appello di Torino).

Caminada Michele, nato a Cisterna d'Asti, domiciliato a Santo Stefano Belbo, carrettiere o contadino, è un bel tipo da truffatore che ha saputo arricchire la storia delle birbonate di un'idea nuova. Giudicatelo. Nel giorno 5 marzo 1889 giunse a Borgosesia e si presentò a certo Pier Mauro Cantono dicendo di chiamarsi Ferrero, figlio di un albergatore di Vignolo Monferrato. E con frase rotta e in aria di fare una grande e dolorosa confidenza raccontò una sua grave disgrazia. Trovandosi nell'osteria del padre, ora stato assalito da non quali nemici; aveva dovuto difendersi, e, brandito un coltello, ne aveva ferito uno gravemente. Una legittima difesa! Perciò è che il padre, baciandolo in fronte, gli aveva detto:

— Fuggi, figliuolo mio, perchè la giustizia è una gran bella cosa, ma è sempre bene non lasciarsi mettere le mani addosso dai carabinieri.

Era scappato ed ora si trovava a Borgosesia senza un soldo per mangiare, senza un soldo per scrivere al suo vecchio genitore. Una cosa commovente!

Ed il signor Pier Mauro si commosse, diede da cena al povero bandito e cinque lire in francobolli da 20 centesimi. Si stupisce quanto voleva a scrivere lettere al suo babbo, negoziante di vino ed albergatore in Vignolo!...

La stessa storia della rissa e con le stesse circostanze il sedicente Ferrero la raccontò anche al reverendo Gaudenzio Mo, uomo di cuore tenero, ed anche a lui carpì L. 4 per i francobolli, e dicendosi analfabeta si fece scrivere una lettera dal reverendo ed un'altra dal signor Cantono, in cui avvertiva il padre che finalmente era in salvo a Borgosesia, dove aveva trovato persone pietose... Andasso dunque a trovarlo colà.

Intanto rassicurava il reverendo e il Cantono che non appena il padre fosse giunto li avrebbe rimborsati della piccola somma che gli avevano anticipata. Tutto andò bene nella prima giornata. Il giorno dopo però ritornò dal Cantono lamentando un pranzo. Questi gli diede da mangiare; ma intanto le additò come persona sospetta ai carabinieri, i quali lo arrestarono.

Dallo seguito indagini risultò che il sedicente Ferrero si chiamava Caminada, ozioso, vagabondo, sottoposto alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza, già condannato sette volte per questua, contravvenzione all'ammonizione e truffe, ricercato per mandato di cattura del giudice istruttore d'Alba. Ilarità che la storia della rissa, della ferita, della fuga, dell'analfabetismo era tutta una spiritosa invenzione. Di vero non restava che il fatto d'essere ricercato dai carabinieri, e il vero restò in seguito la condanna a quattro mesi di carcere e duecento lire di multa. La sentenza, pronunziata dal Tribunale di Varallo, venne confermata dalla nostra Corte d'Appello.

Presidente cav. Croce; P. M. cav. Cavalli; difensore avv. Levi.

TOSA-RASA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Il suicidio di una monaca.** — *(Nostro telegr., 8, ore 3 pom.).* — Ieri al convento della Concezione, fuori Porta San Gallo, mentre una numerosa società clericale assisteva alla vestizione di alcune novizie, una monaca fra le più anziane si uccideva gettandosi nel pozzo del convento.

— **Rappresentanza per G. Bruno.** — L'Istituto Superiore di Scienze sociali avrà a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno i professori Trezza, Villari e Rolli, tre studenti, un capobidello e la bandiera.

— **Una largizione del sindaco.** — Il sindaco, principe Tommaso Corsini, in occasione del matrimonio di una sua figliuola, ha elargito L. 500 al Comitato per le case dei poveri.

MANTOVA. — **Suicidio di un soldato.** — *(Nostro telegr., 8, ore 11,20 pom.).* — Un certo Ferrario, soldato nel 40° reggimento fanteria, scomparve ieri dal quartiere. Oggi, in riva al lago, si rinvenne la sua giubba ed il suo *kepi*.

SUSA. — *(Nostro lett., 8 giugno).* — **Festa d'inaugurazione della luce elettrica.** — Il 30 giugno corrente avrà luogo in Susa l'inaugurazione della illuminazione pubblica col mezzo della luce elettrica, il cui impianto viene eseguito dall'egregio ingegnere Lorenzo Garone di Torino. Sappiamo che si è costituito un Comitato che a mezzo di sottoscrizioni pubbliche raccolte dai giornali locali prepara grandi feste popolari che avranno luogo il 29 e 30 giugno. — Gara musicale fra le bande a fanfara del circondario di Susa, balli pubblici in teatro ed in Piazza d'Armi, illuminazione, banchetto, fuochi artificiali, divertimenti popolari e finalmente un'esposizione agraria che resterà aperta nei due giorni.

— **Duello.** — Ieri ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori avv. Romano Luigi e avv. Catella Pietro. Si fanno diverse versioni sull'esito e sulla regolarità dello scontro.

A processo finito i ragguagli.

BOSCONERO. — *(Nostro lett., 8 giugno)* — **Due disgrazie.** — Verso le ore 5 pom. di ieri fu trovato annegato in un ringraviolo che scorre poco lungi dall'abitato il bocchino del paese, vecchio settuagenario. Pare che l'infelice sia stato colto da improvviso malore.

Pure ieri annegò pure un bambino di due anni nel rivo del mulino di proprietà comunale.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 9 giugno

Miss Watry al teatro Vittorio. — Lo spettacolo d'illusionismo e prestidigitazione che ebbe luogo iersera al teatro Vittorio incontrò il favore del pubblico numeroso e scelto accorsovi.

I giuochi, non tutti nuovi, essendo molti applicazioni di giuochi conosciuti, assai bene presentati, riuscirono egregiamente.

Il comm. Girardi, una vecchia conoscenza del pubblico torinese, è abilissimo e sa illudere completamente il suo pubblico. Miss Emma Watry, una signora simpatica, presentò alcuni giuochi assai graziosi, e bravo si è mostrato mister Cesare Watry, un inglese dall'accento... bolognese specialissimo.

Naturali e applauditissimi sopra gli altri furono *Le sere e reali illusioni*, o specialmente l'apparizione di un essere vivente nelle mani del Girardo il quale, dopo aver estratto una montagna di carta (zona) da questa carta dapprima tirò fuori un passero e poi un bel bambino di pochi mesi, vispo e sorridente. Straordinario fu l'esperimento di mnemonica *Il nuovo Pico della Mirandola*, fatto dal sig. Cesare Watry; egli ad occhi chiusi seppe ripetere con mirabolosa esattezza versi e periodi scritti in ben dieci volumi, dietro indicazione del numero della pagina e della linea dategli dal pubblico. Finalmente di molto effetto fu il *Viaggio in Africa* consistente nella rapida sostituzione di miss Watry a mister Watry chiuso in un sacco e successivamente chiusa in un baule.

Il pubblico applaudì vivamente i tre illusionisti, che gli fecero passare una bella serata.

Teatro Scribe. — Domani sera a questo teatro ha luogo il quarto ed ultimo esperimento della Scuola drammatica Malfatti. Si rappresenterà: *O bere o affogare*, del Castelnuovo, e *Il codicillo della Veneranda*, del Ferrari. Fra l'una e l'altra di questo due commedie la piccola allieva signorina Luigia Campagnano reciterà una *Chiacchierata di circostanza in versi*, scritta appositamente dal signor P. Magnasco. Si può facilmente prevedere che questa quarta rappresentazione chiuderà degnamente la serie.

Teatri di Firenze. — *(Nostro telegr., 8, ore 8 pom.).* — La Compagnia Pietriboni ha rappresentato ieri all'Arena Nazionale la commedia brillante di Lauri: *Camere ammobigliate*. La commedia ebbe un completo successo di ilarità. Bissern si replica.

Una scuola di scherma e di tiro presso l'Associazione di M. S. dei militari d'ogni grado. — La Direzione dell'Associazione dei militari d'ogni grado pregiasi di rendere informati i soci che venne attivata nei locali scolari pei soci e loro figli una scuola di scherma sotto la direzione del maestro signor Coppo. In pari tempo si fa noto che anche i non soci, in attività di servizio o non, possono frequentare le lezioni facendosi inscrivere quali soci aggregati col pagamento della sola quota mensile, avendo perciò diritto a tutti i vantaggi sociali, meno il sussidio in caso di malattia. La quota per le lezioni è di lire una mensile.

Venne pure fondata una compagnia tiratori colle norme e vantaggi stabiliti per tale istituzione, e si invitano i soci ad inscriversi numerosi onde prendere parte alle esercitazioni di tiro a segno. Le tasse a pagarsi sono di lire una di buon ingresso e lire 1 25 annue.

« Commento al nuovo Codice penale e alla nuova legge di P. S. » per l'avv. *I. Mel.* — L'autore, proseguendo lo scopo pel suo lavoro *dalla definitiva disposizione ufficiale*, fisalo alla genesi e allo svolgimento della medesima, illustrando ciascun articolo delle due leggi coi motivi testuali desunti dai lavori preparatori, dalle discussioni parlamentari e dalla giurisprudenza formatasi dal 1889 fino alla promulgazione delle nuove leggi.

È un grosso volume di circa 1000 pagine dello stesso formato dell'ultima edizione del suo *Diritto penale positivo italiano*.

Perciò il lavoro presenti ognora lo stesso interesse di attualità, l'autore si propone di farvi seguire annualmente un Fascicolo di supplemento, contenente la giurisprudenza che sarà per sopravvenire, riferita testualmente nelle motivazioni.

Il prezzo del volume è proporzionato alla mole ed accessibile a tutti. La tiratura verrà ristretta alle richieste che pervenissero in tempo all'autore (Camera dei deputati).

CRONACA

Domenica, 9 giugno

Le corse d'oggi. — Oggi è la terza ed ultima giornata di corse al Gerbido degli Amoretti. Il tempo, quantunque non splendidissimo, non minaccia di sciupare il divertimento, epperò si provede una grande affluenza di pubblico tanto al Gerbido quanto in piazza d'Armi, dove la sfilata degli equipaggi reduci dalle corse completa la giornata sportiva.

Nel mondo degli *sportmen* e degli scommettitori non mancherà l'animazione oggi, specialmente sulla terza corsa — *Piemonte* — per la quale sono iscritti i migliori cavalli, i più favoriti nelle corse precedenti, fra cui due vincitori di Derby e due di premi secondari che contesteranno valorosamente il primato nella corsa di giovedì.

Il premio per questa corsa è fissato in L. 5000, ma merce le entrature salirà effettivamente a 6500.

Interessante sarà poi la corsa *steeple-chase*; gli ostacoli da saltare nella corsa sono nove. Insomma, quest'ultima giornata promette di riuscire il degno coronamento delle giornate precedenti, e per concorso di pubblico, di equipaggi, e per importanza e valore dei cavalli inscritti.

Ospedale Mauriziano. — Essendo vacante all'Ospedale Mauriziano il posto di medico primario, fu indetto un concorso al quale si presenteranno 12 concorrenti. La Commissione esaminatrice, composta del prof. Muiri dell'Università di Bologna, Fau dell'Università di Torino e del senatore Borelli, propose una terna di eleggibili nei dottori Lustig, Graziadei e Mya. Un recente R. decreto nomina definitivamente a medico primario il dottore Graziadei, che già occupava questo posto all'Ospedale di S. Giovanni. Ritorneremo sull'argomento.

La scuola-leggio. — La bellissima invenzione, di cui ci siamo altra volta occupati, dell'operaio Giovanni Contardo, avrà la sua pratica applicazione, domani 9, alle ore 1 1/2, nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*. Essa, come già i notari lettori sanno, consiste in un elegante sgabello che in pochi secondi si trasforma in un comodo leggio. La mozione dell'Associazione Generale Operaia di Torino, avutane la debita autorizzazione dalle competenti autorità, sarà la prima ad apprezzare della utilissima invenzione.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 8 1/2, nel Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele, il professore Ledovino Vallinevio di Ragusa parlerà sul tema: *Il cristianesimo cristiano è più efficace del greco cosmesi lo stesso.*

Ancora lo sciopero. — Le notizie dello sciopero oggi sono limitate. I disordini che si temevano ieri a Porta Palazzo non si verificarono, ma si è manifestato stamane lo sciopero minacciato fra le commesse dei banchi di mercanzie sulla piazza Emanuele Filiberto. Lo sciopero tassirici ieri mattina si fecero vedere in più piccole proporzioni lo giro per la città e nel pomeriggio scomparvero affatto, probabilmente in forza delle energiche misure adottate dalla Polizia ed un po' anche grazie all'acquazzone refrigerante. Rimasero però tuttavia chiuse le fabbriche Valdocco, Bevilacqua e Nazetto. Lavorarono invece tutto il giorno: Bevilacqua e Martra sul corso San Maurizio, Fontanella in via Giulio e quella posta sul corso San Martino, 3, che nel pomeriggio di ieri avea dovuto chiudere.

La Questura riprese le trattative oggi industriali a voler riammettere coi loro stabilimenti quelle che a loro si ripresenteranno domani; ed a quanto pare tutti gl'industriali hanno aderito all'invito, e domani lo operaie che avranno volontà di lavorare sanno come regolarsi.

Lo arrestato nella corte Rossi Lucia, d'anni 23, Buggi Caterina, d'anni 19, Fabbro Anna, d'anni 24, e Malan Celestina, d'anni 21, mercè tutto per eccitamento allo sciopero e disturbi alle guardie di P. S. Due donne appartengono alla fabbrica Nazetto e due altre a quella Bevilacqua.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un bracciolotto d'oro con brillantini, una catenella d'argento, un orologio d'argento, un orologio d'oro, un fazzoletto ed un biglietto di Stato.

Chi dorme cee. — Sotto questo titolo pubblicammo ier l'altro che certo Fornara Giacomo, legatore da libri, addormentatosi su di una panca in istato di ubbriachezza, era stato derubato dell'orologio. Ora il signor Fornara è venuto a dichiararci che non era punto in istato di ubbriachezza. Il fatto è vediva da non debbia fonte, ma abbiamo fede nelle parole del Fornara, epperò consentiamo di fare la presente rettifica.

Suicidio. — Certo Cagliaris Felice, a quanto dicesi per dissesti finanziari, ieri nel pomeriggio penetrava due ai suoi giorni sofisticandosi col carbone nella sua abitazione in via Po, N. 42.

Tentato suicidio di una fanciulla. — Ieri, verso le 1 1/2 pom., certa Abrosca Elisa, d'anni 22, di genitori ignoti, fantasca in casa Degiacomo, in via Cibrario, N. 23, tentò avvelenarsi bevendo una pozione di morfina. Fu chiamato una guardia municipale che era di servizio in via San Donato, la quale fece venire una vettura pubblica e coll'aiuto del Degiacomo stesso pose la Abrosca in carrozza e la fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricevuta. I medici dissero che non disperavano di salvarla. Ignorasi la causa che la spinse al disperato tentativo.

Un portamonete. — Il signor Ghirardi Giovanni, impiegato all'Istituto Isabella, trovò un portamonete contenente parecchie lire e lo consegnò ad una guardia municipale.

Per un cavallo ombroso. — Ieri, verso le 11 1/2 ant., sulla strada di Moncalieri, presso la salita di Cavoretto, un cavallo attaccato ad un carrettone, condotto da certo Moretto Martino, di anni 22, da Santena, si spaventò pel passaggio d'un treno a vapore e con uno scarto improvviso rovesciò il carro ed il Moretto nel fosso laterale. Il Moretto riportò diverse gravi lesioni in varie parti del corpo. Passava di là in quel mentre il dottor Cugnè, di Moncalieri, colla sua vettura a, fermatosi, scese e prestò le prime e più urgenti cure al ferito, quindi, aiutato da una guardia campestre, adagiò il Moretto sua vettura e lo accompagnò, colla guardia, all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Una vacca abbandonata. — Certo Gulato Antonio rinvenne una vacca abbandonata sulle strade di Lanzo. Egli la ritirò e finora nessuno si presentò a ritirarla. Il triste sorte di una vacca!!

Cane idrofobo. Esterminio di cani. — Nelle ore antimeridiane di ieri, in regione Bertoulla, un cane idrofobo mordeva 12 altri cani, un gatto ed un gallo. Informato di ciò, le guardie campestri si misero in caccia dell'animale pericoloso e dopo lunga corsa e gari vivissimi, ne accisero in un campo di segala. I dodici cani e gatto scoperti stati morsicati da quello idrofobo furono tutti uccisi, sotto dalla guardia o stagna dei proprietari stessi. Il gallo ed il gatto morsicati ebbero pure la stessa sorte. Continuano ora le ricerche per scoprire se vi siano altri cani morsicati.

Il sacrificio era di una magnificenza inaudita, inusitata.

Dopo l'ultima strofa del poeta cortigiano, l'imperatore, in cima alla grande scalea, gridò:

— Andate, la cerimonia è terminata.

Tutti si mossero: Livia, Giulia ed il seguito rientrarono nella casa di Augusto; la folla si ritirò lentamente, bisbigliando sommessa; ma appena trovossi fuori del vestibolo, il pauleo religioso svanì, e, a guisa di torrente, essa precipitò verso il tempio di Marte Grandivo, dal quale doveva uscire la processione dei Salii, che percorrerà la città chiassosamente.

Fino a notte vi furono giuochi, come nei giorni precedenti; sul tardi, la festa terminò con un sacrificio alla Terra, e l'antico altare di Proserpina e Plutone venne sepolto nel solito posto, con l'aggiunta di una iscrizione indicante che i Giuochi Secolari furono celebrati per la quinta volta da Augusto e da Agrippa.

La popolazione, ebra di divertimenti e infaticabile addirittura, ritornò finalmente alle sue case.

CAPITOLO XV.

L'orizzonte già perdeva il colore di opalo che precede l'aurora. I templi, i monumenti ed i palazzi apparivano in chiaroscuro per uno sfondo diafano, irradiato di luce rosea, donata. Rumori confusi, intermittenti, indicavano lo svegliarsi della grande città.

Finalmente il rombo animato, indizio che una popolazione ritorna alla vita quotidiana, s'udì nell'atmosfera nebbiosa delle vie ancora poco rischiarate, e da quasi tutte le case uscirono uomini ravvolti orgogliosamente in cappe brevi, strette, succinte, talvolta anche lucere, i quali portavano un panierone da vettovaglie.

Andavano innanzi stranieconi, pieni di sonno, osservando il giorno nascente, timorosi di giungere tardi; quindi affrettavano il passo per le strade strette, infangate, ingombre di carri, di mercantucci ambulanti, di contadini venuti dorrate della campagna, di maestri di scuola con i loro allievi.

Continua)

(1) Araldo sacerdotale.

(2) Ulivo di lana bianca infiocato, separato da un grano rosso.

(3) Larga striscia che cingeva l'animale

(1-2) Ministeri del sacrificio.

(3) Giovinetti di origine nobile.

SPETTACOLI — Domenica, 9 giugno

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione di prestidigitazione ed illusionismo data dalla Compagnia di miss Watry.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Pif-Paf*, operetta-fiaba.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Spettacolo popolare di beneficenza dato da tutte le arti teatrali riunite.

ARENA (Due rappresentazioni). — Ore 8: *I mascalzoni*, dramma. — Ore 8 1/2: *Sirio l'ultimo*, dramma.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 9 pom.

Osservatorio di Torino. — 8 giugno.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte dall'8 +20,5 massima +29,6

Acqua caduta mm. 4,0 — Min. della notte dal 9-4 18,2.

STATO CIVILE. — Torino, 8 giugno 1890.

NASCITE: 22, cioè maschi 7, femmine 15.

MATRIMONI: Albertengo di Monasterolo e di Bagnolo nat. Dionigi con Salvi del fu nob. Delfino — Balbo Onorato con Ghione Rosa — Boaglio Stefano con Giordano Orsini Angiola — Calleri Angelo con Fantino Francesco — Debernardi Luigi con Trivero Caterina — Gina Carlo Giovanni con Miglino Maddalena — Massano Carlo con Buttard Maria — Richiardino Francesco con Vittone Maria — Bullengo Battista con Cadot Maria.

MORTI: Marchisio Andr., d'anni 11, di Caramagna. Crodara-Visconti cav. Fortunato, id. 58, di Torino. Cerutti Carolina n. Balafra, id. 11, di Torino. Ghislas Doretea n. Costa, id. 62, di Brondserg. Rolfo Antonio, id. 54, di Polonghera, calzolaio. Comasio Giacomo, id. 70, di Saluzzo, bracciante. Carlo Cagliaris Felice Giacomo, id. 61, di Asti, musicante. Ilarratello M. n. Bertolotti, id. 42, di Val della Torre Martini Paolina, id. 17, di Torino, casalinga. Finzi Cesare, id. 90, di Mantova, fabbricante. Mela T. n. Moschino, id. 53, di Morgozzo (Novara). Cottini Teresa n. Lazzero, id. 70, di Boinasco, cuoca. Pizio Luigi, id. 52, di Torino, facchino. Pezzetti Angelina n. Garetti, id. 72, di Alba.

Più 17 minori d'anni 7.

Totale compilazione 51, di cui a domicilio 22, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 8 *giugno (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 53 90
» » — per luglio » 53 70
» » — per luglio-agosto » 53 60
» » — pei 4 mesi ultimi » 52 30
Mercato fermo.

ANVERSA, 8 *giugno (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 16 7/8
» » — pei 4 mesi ultimi » 17 5/8
Mercato stazionato.

PARIGI, 8 *giugno (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 55 50
» *raffinato* disponibile » 120 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 62 75
» » a 4 mesi da ottobre » 44 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL, 8 *giugno (sera)*.

Festa.

HAVRE, 8 *giugno (sera)*.

Cotoni — Venduto nella giornata balle N. 700
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi N. —
Mercato calmissimo.

MARSIGLIA, 8 *giugno (sera)*.

Frumento — Importazione Quintali 8824
» — Vendita » 3000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 8 giugno.

Cambio su Londra D. 4 87 1/4
» su Parigi » 5 17 1/2
Petrolio Standard White C. 6 90
» » Filadelfia » 6 80
Cotone Middling » 11 1/16
» a New-Orleans » 10 3/4
Entrate cotoni nella giornata, balle N. 1000
Spedizioni per l'Inghilterra 4000
Frumento rosso D. 0 88
Granoturco » 0 42
Farine extra-state » da 3 — a 3 20
Noli cereali per Liverpool » 3 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Caffè Rio buoni C. 18 5/8
» » fioni » 18 7/8
Zucchero Mascobado N. 12 » 6 5/8

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 8, *ore 11 ant.*

Mercato con qualche domanda sempre pel solo dettaglio e con prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie italiane	14/16	1ª qualità	Fr. 50
»	12/14	2ª »	» 47
Trame francesi	24/26	1ª »	» 55
» »	20/24	2ª »	» 48
» italiane	20/24	3ª »	» 50
Organzini francesi	26/30	1ª »	» 58
» »	24/26	2ª »	» 57
» ital. lavoraz.	30/32	2ª »	» 55
» piemontesi	20/24	2ª »	» 57
» it. lav. francese	18/20	2ª »	» 56
» giapponesi lav. it.	30/35	1ª »	» 57
» » »	26/30	2ª »	» 56

Salite condizioni di piazza, a dazio d'entrata a dedursi per la provenienza italiana (L. 1 al chilogr. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 8 giugno — I prezzi non fecero variazioni e la tendenza è sempre fiacca con pochi affari.

Prezzo per ogn. 100 Kg.

Grano da L. 23 50 a 24 00 — Avena da 18 00 a 19 00
— Segala da 19 00 a 19 50 — Meliga da 13 00 a 13 75
— Riso da 29 00 a 43 00 — Farina 1ª da 32 75 a 33 00.
Fieno, avena, farina fuori dazio.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

MALATTIE DELLA PELLE
veneree o sifilitiche
Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito Dalle ore 12 alle 2 pom. Via Alfieri, 19.
Consulti privati Dalle ore 3 alle 5 pom. Via Quintino, 17, 1° p.
c 2157

La famiglia **Biscaretti**, commossa delle affettuose testimonianze datele da numerosi amici nell'occasione della dolorosa perdita fatta del compianto
Conte Carlo Giuseppe Biscaretti di Ruffia
Generale, Senatore del Regno
ringrazia profondamente quanti vollero onorare la memoria del suo amato congiunto. c 2297

Piazzista
per Milano è ricercato da una Casa importante. Necessita cauzione di 2000 lire (sia in contanti, che su beni, o garanzia di persona solvibile). Sarà preferito un giovane di bella presenza e pratico di fare la piazza. Stipendio e provvigione. Inutile offrirsi senza buone referenze.
Scrivere alle iniziali **H T** presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

BAGNI DI MARE
Pensione Quinto presso Genova
Gran bacino e bagni riservati nel giardino per le famiglie dell'Hôtel. 2062

Acque Minerali Naturali, sorgono negli Ardenni.
Saint-Jean. Alterazioni delle vie digestive, pesi allo stomaco.
Précieuse. Bile, calcoli epatici, Ittericia, Gastralgie, Fegato, Reumatismi.
Désirée. Stitichezza, incontinenza d'urina, calcoli, Catarro vescicale, Diabete.
Esigere le Acque Minerali e Pastiglie di Vals.
Pastiglie di Vals a base di sale, pure servono molto nella bevanda ordinaria. — Dose una bottiglia al giorno.
LA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, à VALS (Ardèche-France).

DIFFIDA (Vedi avviso in 4ª pag.)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

Fu giocoforza l'obbedire e andare, dietro di lei, in un gabinetto appartato.

— Chi è l'amante di Nevia? — disse Giulia imperiosamente.

L'*aruspice* rimase impacciato e balbettò qualche scusa.

— Il suo

Margherita.

Ebbi già l'ardire di scriverle. La persona incaricata di darle il mio biglietto mi disse che non potè recapitarlo. Inoltre da una settimana circa detta persona (non so per qual motivo) non è più ricevibile al solito ligustaro della chiesa. — Per altro mezzo quindi le dico ciò che avrei già voluto da gran tempo. « Se non indarno nutro vivo affetto per lei, sia tanto buona da significarmelo in qualche modo. »

C 2270 **Faust.**

GIULIA.

Attendevo ansia tua lettera, non però quel senso. Se non altro è una decisione qualunque. Non t'farò rimprovero alcuno, ciò nuocerà lamente. Continuerò spedirti giornali, unico conforto. Quanto ai libri tieni pure, ma farai più buon uso di me.

Addio per sempre.

C 2277 **Edelweis.**

Impieghi con stipendi da L. 70 a 250 al mese sono vacanti e si procurano a chi ne fa domanda alla *Gaz. Comm.*, Tortona.

C 2119

Ringraziamento la *Gazzetta Commerciale* di Tortona per procuratomi buon impiego. — *A. Alessi.*

C 211-

Persona dabbene

che per 20 anni stette come portinaio a Nizza (Mare), di professione calzolaio, cerca portineria in Torino. È ammogliato ed ha buone referenze. — Scrivere alle iniz. **C 2262 T**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane signorina tedesca

che parla anche alquanto l'italiano, **cerca posto di**

cuoca-cameriera

presso famiglia distinta.

Scrivere alle iniziali **H o 2258 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane tedesco

da 21 anni in commercio, da più 5 anni in Italia, che può presentare ottime referenze, cerca posto come contabile o viaggiatore.

Scrivere alle iniziali **C 2100 T** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi capitalista

che disponga da 30 a 50m. lir per associarlo in una fabbrica avviata da circa 40 anni. Volendi potrebbe assumere la parte contabile. Non si risponde fuori paese.

Offerte sotto alle iniz. **C 2195 T** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi

di tutta urgenza

grandiosa villa

elegantemente ammobiliata, con vasto giardino, scuderia e rimessa, **sulla collina**, in vicinanza di Torino.

Dirigere le offerte Alessandro Barocco, 30, corso Vitt. Emanuele.

C 2235

Alloggio ristorato ed abbellito da affittare nella prossima stagione estiva, nel Comune di *Bonze*, circ. *Chialamberto*, casa parrocchiale, *Valle Grande di Lanzo*, composto di 5 od anche 6 camere da letto, una sala e cucina nuove, cantina, giardino, cortile spazioso pel giuoco delle bocce, acqua attigua alla casa, luogo allegro ed ameno, clima salubberrimo. — Rivolgersi al parroco locale. C 2260

Alloggio di 5 membri, d'angolo, corso Re Umberto, 33, piano 1°, cedesi per trasloco a prezzo mitissimo. — Visibile a tutte le ore.

C 2301

D'affittare in piazza Vittorio Emanuele, Numero 28, **Appartamento** di **11** membri al terzo piano, con prospetto verso la collina. C 2097

D'affittare

in via Legnano 33, angolo corso Siccardi, **tre** alloggi, 14 ambienti cad., giardino, scuderia-rimessa.

Via Legnano, 31, **due** alloggi 10 ambienti cadauno. C 2081

PARELLA presso IVREA.

Casa d'affittare mobiliata o non, di 10 membri, divisibile anche in due o tre alloggi, con cortile e giardino. Posizione ed aria salubberrime. — Dirigersi ivi alla farmacia FALLETTI. C 2252

Casa da vendere in **Avigliana**, composta di **14** camere con cantina, grandi scuderie, rimesse, legnaia, ecc. — Rivolg. in Avigliana dal sig. Pietro Michele; in Torino da L. Mentrulot, corso Vittorio Eman., 34.

1131

Da vendere

Grandioso corpo di casa in Torino, in posizione centrale e frequentatissima, in buon stato, fruttante il 6 1/2 0/0. — Il prezzo convenuto dovrà pagarsi dietro giudizio di purgazione.

Per le trattative dirig. al not. Martini, via Garibaldi, 18. C 2222

In Pianezza. Da vendere **casa** civile di 8 camere, con cantina e giardino cinto da muro, per L. **6000**. — Recapito via Carmagnola, 20, da Colombatto dal 6 al 12 c. C 2236

Freiburg Baden.

CAROLINE CLEMENS

Katholisches-Institut

per giovanette che vogliono perfezionarsi nelle lingue tedesca, ingl., franc., italiana, lezioni di musica, pittura, ecc. — Posizione ridente, pensione ottima. — Istituto ben accreditato, buone referenze. 2179

Si regalano 1000 Lire a chiunque provi che la mia tintura per capelli e barba *Zingari* non è la migliore che esista. Facoltà Zingari premiati all'Esposizione di Napoli che è la sola ad avere introdotto nella tintura per capelli e barba il principio conservatore in proporzione. Diventa nera, castagna, biondo cenere. Si vende a L. 5 la bottiglia.

ZINGARI NERINI
6, Galleria [illegible], 8

Avviso alle Signore

Epilatorio [illegible]

Con questo prodotto [illegible] la lanugine [illegible]. È innocuo e di sicuro effetto.

Prezzo del Tassino L. 3.

In vendita [illegible] Parrucchieri e Profumieri.

Depositi in Torino: G. Negro, via Barbaroux, 16; *Caffaro* Secondo, via Lagrange, 1. II 67 M

THONET

MOBILI LEGNO CURVATO

Assortimento di **Sedie, Seggioloni** e **Sofà** fissi e dondolanti — **Tavole — Tavolini — Tabourets — Portamantelli — Portamusica — Portacarte — Portaparacqua — Portatovaglie — Letti — Culle** ed altri mobili per bambini — **Mobili** per **saloni**, per **terrazzi** e **balconi** — **Carrozzelle** per **ammalati**, ecc., ecc. 2109

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1702

Piazza Castello TORINO Angolo via Po, 1

SAVONELLI e C.

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

COMPLETI a SACCO
PER UOMO
in stoffe fantasia pura lana
da L. 16 75 a L. 27 50
in tessuti lana novità
da L. 31 50 a L. 65

ABITI COMPLETI
PER GIOVINETTO
in tessuti pura lana
da L. 14 50 a L. 25 75
in stoffe pettinate e cheviot fantasia
da L. 27 a L. 36 50

Novità stoffe estere — Commissioni su misura.

CALZONI per UOMO
in tessuti tutta lana
da L. 5 a L. 12 75
in stoffe inglesi novità
da L. 16 75 a L. 26

SPECIALITÀ DELLA CASA
COSTUMI per BAMBINI
Modelli variati ed eleganti in stoffe pura lana, fantasia e tinte unite
da L. 8 75 a L. 25 50

GRATIS chiedere **Campioni** e **Catalogo** della Stagione alla Ditta *Savonelli e C., Torino*, Ufficio Corrispondenza. 2049 **GRATIS**

Incanto di mobili

Domani **10** e successs., via Saluzzo, 5: Camere da letto, canapè, toilette, tavole ed altri oggetti uso famiglia. 2151

Chiabotti Carlo, pirotecnico, inventore della macchina per grandi spari, *privilegiata dal Regio Governo* per l'unico sistema, senza pericoli di sorta come succedeva anticamente, uso dei mortaretti: semplicità nell'usarla, anche a qualunque intemperie si ha il voluto effetto. Trasportabile con facilità in qualunque luogo. I Comuni, parrocchie, ville, società per feste che ne volessero requisitare, si rivolgano per migliori schiarimenti al laboratorio in borgo Rubatto, 40, Torino. — Illuminazioni e addobbi per qualunque festa. C 2230

Per ritiro dal commercio si rimetterebbe, a prezzo favorevole, negozio da commestibili ben avviato. — Via Ferrara, 9, di fronte alla Veterinaria. C 2220

Da rimettere

Alloggio di 4 camere con spazioso balcone e tre entrate, acqua potabile e cantina, Via Provvidenza, N. 30. - Dirig. al portinaio. C 2250

Negozio da rimettere, possiamo d'angolo, in via principale, vicino a piazza Castello.

Schiarimenti e trattative presso l'Agenzia Rossi, piazza Carignano. C 2167

Le più recenti invenzioni nella parte dentistica si riassumono in un sistema di denti artificiali applicati dal 1881. **Dentista D'Amato piazza Castello, N. 26.**

GRATIS

Opuscolo sulla *Salute della pianta* del celebre dott. **N. Bolet.** È importante che tutte le signore se lo provvedano rivolgendosi ai principali farmacisti. Viene spedito *gratis* mandando l'indirizzo, anche sul semplice biglietto di visita, al rappr. BOLET, **Roma**

II 260 M

Censo vitalizio di casa o terreno fabbricabile, attualmente coltivato a giardino di raldino, parte a moro, il rimanente a pesco. — Ferme in Posta, iniz. F. M., Torino. C 2251

VICHY

Amministrazione

Parigi, 8 *Boulevard Montmartre*

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni — Un rimedio per un bagno alla presenza che non può essa recarsi a Vichy. — Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca della **Compagnia agricoltrice.**

Questi prodotti si trovano alla **Succursale** SANMICHELE e BANCHIERI, via Lucoli, 12, **Genova.** II 257 G

Novità per signore in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, merletti, bottoni, guanti e calze. — Premiata **Camilla Cardano**, Torino, via S. Teresa e San Pietro d'Arena, via Assisi [illegible] vicino via, rimpetto alla chiesa.

1139

È accertato che la migliore delle riuscite progressive fuora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.** Esso ridona ai capelli bianchi e scolorati il loro primitivo colore, ne impedisce la caduta; pulisce la testa dalla forfora, cida infine ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione se ne garantisce l'effetto. — L. **3** la boccetta. 1201

Presso **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 26.

Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

DIFFIDA.

La Casa **C. H. Knorr** di Heilbronn avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata

Fior d'Avena diastasata

è presso la Ditta **Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 23, Torino**, dove ognuno dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.

Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute *essendori in giro delle falsificazioni.* 2121

Esposizione Universale di Parigi

Coupons d'Hôtel da 9 a 20 franchi al giorno

Camera, pasti e tutto compreso

della Società dei « VOYAGES ÉCONOMIQUES »

Agenzia generale di Viaggi, 10, Rue Auber, **Parigi.**

Dirigersi all'Agente della Società in ITALIA

ENRICO BENATI

BOLOGNA — 25, via Mazzini — BOLOGNA.

FABBRICA E GRANDE DEPOSITO DI

Ghiacciaie Trasportabili

D'OGNI GRANDEZZA e PREZZO

Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:

Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

Cataloghi a richiesta.

CARLO SIGISMUND 55, corso Vittorio Eman., *MILANO* 9, via Provvidenza, *TORINO.* 1650

CERTOSA DI PESIO

(Signora CABASSE di Nizza, concessionaria).

Questo Stabilimento, situato a 1021 metri d'altitudine, gode da lungo tempo il primato pel *confort* e come stazione di mezza gua — Temperatura costante — Passeggio dei più pittoreschi. — Idrote rapia sotto la direzione del Dr comm. MACARIO, della Facoltà di Torino e di Parigi. — **Table d'hôte** servita alla italiana e francese. Scrivere in tempo per le camere. Omnibus alla stazione di **Bernette.** — Da Torino **4 ore.** C 2151

La rinomata

Manifattura SOAVE in Torino

INSEGNE IN FERRO

cerca operai verniciatori da carrozze. 2251

LOCARNO Lac Majeur — Suisse Italienne

Station du Chemin de fer du Gothard et des **Bateaux à vapeur.**

Grand Hôtel-Pension Locarno II mm M

Appartements et Salons. — Prix modérés. — Arrangements pour familles

Turaccioli di Spagna

Spolette di sughero — Sughero Brozzo.

RAPPELLI GIUSEPPE 1369

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 19 - TORINO.

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (**1000** *lire di multa ai contraddittori*). Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Dirigersi per corrispondenze. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, piazza Vitt. Eman., 7, 1° P., **Torino.** 32

Da vendere

una **VITTORIA** elegante e quasi nuova. — Via Passalacqua, N. 10, dal portinaio. C 2261

Grata notizia!!

Siamo in grado per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino

ha messo in vendita: Pesate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Allarmi* - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carte da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1511

Quasi per niente.

VIAGGI

Guida di Parigi.

a Parigi. Il **22 giugno, 6 luglio, 3 e 17 agosto** viaggi all'**ESPOSIZIONE di Parigi** con **gita facoltativa a Londra.** In **settembre** e **ottobre** altri **6** viaggi. — Il 10 ottobre viaggio a **Costantinopoli.** — Per ricevere *GRATIS* i programmi dettagliati scrivere o mandare il proprio indirizzo all'*Uff.* **Chiari**, via *Cappellari*, **4**, Milano.

Venne pubblicata **« L'Italiano all'Esposizione di Parigi »** - Guida pratica per chi si reca dall'Italia a Parigi per la via Moncenisio, Gottardo e Ventimiglia. Si spedisce franca in tutta Italia a chi manda *lire* **due** in vaglia o francobolli all'*Agenzia Chiari*, via *Cappellari*, 4, *Milano.* II 2215 M

2084

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 13 giugno 1889, ore **3** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, col metodo della candela, per la *provvista* di 200 *tonnellate di carbone coke*, in base al prezzo di L. **44** caduna tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Economato.

2161

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Venerdì 14 giugno 1889, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, per l'*affitto del lavatoio pubblico sulla piazza Nizza*, per anni 5, dal 1° ottobre p. v., ed in base all'offerto prezzo di L. **971 25** annue.

I capitoli di condizioni e relative norme regolamentari sono visibili presso l'Economato municipale.

L'Impresa Risanamento di via Venti Settembre, Torino vende **porte interne, portoni, chiassili** e **porte-balconi, parapetti** di **bottega, inferriate, quadrettoni vecchi** ed altri materiali delle demolizioni. 2071

Demarchi, Gribaudo e Civallero

10 - Via Santa Teresa - 10

Rimpetto alla Chiesa.

TELE E TOVAGLIERIE

Tessuti diversi
Confezioni biancherie
Corredi per nozze e battesimi
Istituti ed Educandati
Forniture civili e militari.

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI

Demarchi, Gribaudo e Civallero
10 — Via Santa Teresa — 10
Rimpetto alla Chiesa. 2179

HOTEL MODERNE

(Albergo Moderno)

ANTICHI MAGAZZINI RIUNITI

Place de la République, PARIGI.

APERTO IL 20 APRILE

300 CAMERE da 3 fr. in più.

Illuminazione elettrica — Servizio compreso — Comodità dei primari Alberghi — **Prezzi moderati** — Tavola rotonda e Ristorante — Telegrafo — Telefono e Bagni. 1581

La R^le Fotografia

SCHEMBOCHE

è trasferta dal N. 25 al **23**

Piazza Castello, piano 1°, scala destra. C 2146

Alloggi signorili

D'affittare al presente, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili**, splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse

Al N. 38 stesso palazzo

Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi.

STABILIMENTO DAMIGIANE

G. MARCELLINI ved. PIAZZA

via Boccaccio, CREMONA

Damigiane adottate per l'Italia e per l'estero per trasporto **olii, vini e liquori.** Con detta Damigiana è resa **impossibile ogni sottrazione** durante il viaggio.

Prezzi di tariffa:

Da litri 10	L. 2 20	Da litri 35	L. 3 75
» 15	» 2 75	» 45	» 4 75
» 25	» 3 25	» 60	» 5 50

Resa franche di porto a 200 chilometri di distanza. II 2190 M

NB. Guardarsi dalle imitazioni.

Rappresentante in Milano, **G. ROSSI** fu F., *piazza Mentana*, 1.

Albergo Montella (Hôtel We'sshorn)

in **ALAGNA** Sesia. C 2164

Elegante albergo ingrandito e ridotto ora di cento persone, con eccellente servizio e prezzi modicissimi, con italiano nell'albergo stesso. — Negli alberghi a **Varallo** trovansi vetture per **Alagna.** I lavori per l'elettrotipia saranno finiti pel prossimo anno.

LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI

Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni e tegole (marsigliesi, parigine, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **Impianti completi di fabbriche di Laterizi**, fornisce la fabbrica di macchine

E. LEINHAAS, Freiberg (Sassonia)

Rivolgersi al rappresentante in **Torino:**

Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.

La stessa Casa costruisce: Macchine a caldaia a vapore, e si occupa di **installazioni e trasformazioni di fabbriche** di laterizi e raffinerie di alcool — fabbriche di lievito pressato — amido — prodotti chimici, ecc. 1160

Da vendere anche a piccoli lotti

Terreno fabbricabile di mq. 4650 circa, sito in via Madama Cristina, angolo corso Re Umberto e via Michelangelo, in prossimità dei nuovi Fabbricati universitari.

Per trattative rivolgersi via Madama Cristina, 87. C 2187

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

e R. RICOVERO DI MENDICITÀ di TORINO.

Aumento del ventesimo.

In seguito a deliberamento oggi seguito dei seguenti lotti di **boschi** propri dei detti due Istituti, descritti in tipata 30 aprile 1889, rilasciato dal sottoscritto, situati presso **Stupinigi**, cioè:

Lotto I	a L. 2200	Lotto IX	a L. 2940
» II	» 4330	» X	» 1850
» III	» 1670	» XI	» 1120
» IV	» 1300	» XIV	» 2040
» VIII	» 2000	» XV	» [illegible]

SI NOTIFICA

Che i **fatali** per detto aumento del ventesimo scadono a **mezzodì** del giorno **19 giugno** corrente.

L'aumento dovrà farsi presso il notaio sottoscritto in **Torino**, via Stampatori, 6, ove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 4 giugno 1889.

2219 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI not.

PER IMMEDIATO SGOMBRO DELL'ALLOGGIO

Via Cavour, 7^bis, piano nobile

Lunedì 10 e martedì 11 corrente

Vendita forzata di tutti i mobili

ivi esistenti, cioè:

Due ricche camere da letto — Salone — *Bandoir* — Camera da pranzo — Bronzi d'arte — Quadri — Tendoni e Candelabri, ed oggetti vari. 2239

Incanto mobili. **Martedì 11 giugno** e succ. gli eredi da cav. BOSTA RAIMONDO BOERI, a mezzo del perito sottoscritto, procederanno alla vendita per pubblico incanto di tutto il mobilio esistente nell'alloggio sito in via Garibaldi, 4, piano nobile, e villeggiatura consistente camera da letto in mogano, altra di noce, camera da pranzo, ricca sala di conversazione, armoir, guardaroba, *buffet*, buro, letti, pianoforte d'autore, quadri e specchi.

C 2258 *Il perito incaricato:* CERALLO CIRILLO.

Incanto per decesso

Lunedì 10 giugno e successivi, ore solite, in **Torino, via Cavour, N. 30, piano terreno**, di **mobili** uso alloggio e giardino, **porcellane** antiche e moderne, **pizzi** e **velluti** antichi, **oggetti d'oro** e **vestiari** da signora.

2102 P. ODASSO, perito giur.

Vendesi a prezzo conveniente:

Casa solida con giardino e alloggio disponibile. Via Drovetti, N. 10. — **Terreno cintato** di m² 1200 all'angolo via Saluzzo e Monti, 102. — **Villa signorile** Superga.

Rivolgersi allo studio BIANCHI, via Barbaroux, 34. 2190

2158

Banca Industria e Commercio

con Cassa di Risparmio.

Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.

Via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » *di* **Conto corrente;**
dal **4 al 5 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

SACRA DI SAN MICHELE

2228

Palazzina nobile di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare*. Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Frane. da Paola, 6 TORINO.

Bagni di Mare.

Affittasi elegante palazzo con grandi e piccoli appartamenti, sulla spiaggia del mare, **terrazzo** e **giardini.**

C 2230 BERNARDO CAMOGLI, **Varazze.**

Legna noce da ardere a cent. **35** al miriagr.

Grandi partite a minor prezzo

nella Segheria a vapore, corso Vercelli, N. 4. 2206

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.

Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre pronto da L. **2** a L. **300** (spedizione a volta di corriere).

VITA BACHI

TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 1223

ALEMANNI GASPARE

Magazzino Pipe e Canne d'ogni genere — Giocattoli.

Specialità per fumatori, **Carta** per sigarette, **Pipe** e **Portasigari** vera schiuma, **Bocchini** vera ambra, **Ventagli, Portamonete, Bijouterie, Bimini** da seta, **Lucido** per scarpe, **Fiammiferi** d'ogni genere. **Cerini** N. 11 a L. 3 60 la grossa — N. 5 a L. 2 60 la grossa. — **INGROSSO e DETTAGLIO.**

Milano — 43, via *Broletto*, 43 — **Milano.**

Si fanno riparazioni a pipe e portasigari di schiuma. II 2237 M

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50. — INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere né caustica né astringente. L. **3** e **5.**

Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, N. 40, e piazza Palazzo, Torino. 51

ERNIE È impossibile guarantire la guarigione dell'**ernia** e una operazione chirurgica. Se qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fatta o per lunga giacenza in letto o meglio per un ben adatto cinto, assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'**Istituto ROTA**, Torino. 53-1812

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, inutilizzabile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Trade e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tetto e barracche di legno.

Nuova sistema di Tela forissima per trasporto cales.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

TORCO & VONO.

Ferrino Cesare, Via Mazza, 107, *Torino*

CARBOLINA preservativo insuperabile contro il tarlo dei mobili, pollicelle, pianoforte, ecc. — Drogheria S. Chiaravirillo, via S. Francesco di Paola, 6, Torino. 1302

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.